ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	16—	8.50	4.50	34—	17.50	9—
Tribuna Illustrata	5—	2.50	——	10—	5—	——
[illegible]	6—	3—	——	9—	4.50	——
Tribuna e Tribuna Illustrata	20—	10.50	5.50	43—	22—	11.50
Tribuna e [illegible]	21—	11.—	5.75	42—	21.50	11.25
Tribuna, Tribuna Ill. e [illegible]	25—	13—	6.75	51—	26.—	13.25
Tribuna Illustrata e [illegible]	10—	5.—	——	18—	9.—	——

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI: Avvisi economici: Vedere condizioni... Avvisi commerciali: pagine di... L. 1.60 la linea — Necrologie e mortuarie L. 3 la linea. La pagina è divisa a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità — Via Tritone, 67 e sue Succursali.

Anno XXXV — Giovedì 5 Luglio 1917 — ROMA — Giovedì 5 Luglio 1917 — Num. 184

18,500 prigionieri fatti dai russi nei primi due giorni

L'offensiva di Brussiloff

La ripresa offensiva dei russi è arrivata come una sorpresa pel nemico e si è affermata d'un subito con forze imponenti e con un ancor più imponente fuoco di artiglierie. I comunicati tedesco ed austriaco lo attestano, il comunicato russo lo conferma. L'azione è stata ripresa sul tratto medesimo sul quale l'anno scorso si arrestarono le operazioni offensive di Brussiloff, costretto a fronteggiare quindi la nuova situazione maturatasi in Romania e ai confini della Dobrugia, e a vincere gl'inceppamenti che il governo imperiale russo metteva ai rifornimenti, specie di munizioni.

L'offensiva d'oggi sembra avere di nuovo per mèta la capitale della Galizia, il che proverebbe ancora l'abilità di Brussiloff, il quale mira subito ad un obbiettivo di grande importanza militare e di profondo significato politico. Non si deve infatti dimenticare che la Galizia è una delle parti della Polonia che deve risorgere; così il primo atto militare si volge in favore di popoli oppressi e deve fuor di dubbio accarezzare l'ideologia della democrazia russa.

Militarmente Brussiloff si è volto essenzialmente contro l'esercito austriaco che una troppo fiduciosa visione della rivoluzione russa e la convinzione in una pace separata avevano impoverito per alimentare le forze contro l'abborrita Italia, di cui la pressione della potente azione s'era già fatta notevolmente sentire.

Per porre su di una buona strada la riorganizzazione dell'esercito russo e risvegliare nella parte sana e moderata il sentimento dell'ora e la visione della vittoria, era necessario iniziare il movimento militare con un successo, e questo scopo innegabilmente è stato raggiunto: e così, nello stesso tempo, si sono definitivamente rotti i ponti del fiume pacifista. L'esercito russo sud-occidentale era quello che meno aveva sofferto per la disorganizzazione proveniente dal movimento rivoluzionario-militare: questo per la fiducia dei gregari nel loro capo Brussiloff, per la lontananza dal centro rivoluzionario di Pietrogrado, per le popolazioni della Russia da cui le truppe di quegli eserciti erano tratte, per le meno intense deleterie manovre austriache dinanzi a quelle messe in opera dai tedeschi sul loro fronte. Di più, non potendosi ritenere che, dopo la stasi rivoluzionaria delle officine e dei trasporti, avessero potuto affluire gran quantità di munizioni e di rifornimenti, bisogna pensare che Broussiloff abbia usufruito della preparazione antecedente, fatta dopo l'avventura romena, tanto più che non Pietrogrado e la Russia settentrionale, ma la Russia meridionale è la base naturale degli eserciti del fronte sud-occidentale, ed essa era stata meno sconvolta dalla rivoluzione che invece aveva il suo quartier generale a Pietrogrado.

* * *

La scarsezza delle linee ferroviarie dà a queste un'importanza massima, e Leopoli è un centro di eccezionale importanza come quello che concentra tutte le grandi arterie della Galizia; inoltre per Leopoli passa la grande strada che dall'Ungheria per Stryj e Leopoli prosegue verso nord e forma una grande linea di arroccamento per i rifornimenti e gli spostamenti dietro il fronte austro-tedesco. E' appunto in direzione di tale linea che puntano oggi i russi.

Il fatto ammesso e riconosciuto della superiorità di fuoco dei russi in queste azioni significa una buona preparazione, e viceversa mostra che, specie gli austriaci, avevano in questi ultimi tempi diminuito il numero dei loro cannoni sul fronte orientale. Le fanterie russe si sono mostrate a quell'altezza di tenacia nell'attacco che già avevano dimostrato nella grande ritirata, quando contrastarono passo a passo l'avanzata austro-tedesca, benchè sprovviste dell'aiuto delle artiglierie. Oggi, di queste provviste, hanno provato di saper dare ancora una di quelle spallate che coronarono in addietro le loro offensive.

Certamente non tutto l'esercito russo e non su tutti i tratti del fronte si trova nelle condizioni di efficenza dimostrata dall'esercito sud-occidentale; ma l'azione inglese, la minacciosa resistenza francese, l'azione italiana possono dar tempo all'esercito russo di riacquistare consistenza nella sua totalità. Non sembra infatti possibile che la Germania, ed ancor meno l'Austria, possano procedere ad una forte azione offensiva sul fronte orientale senza alleggerire, e molto, gli altri fronti dai quali gli Alleati saprebbero subito trarre il loro profitto. Voci vaghe accennano ad una possibile azione tedesca, con uno sforzo verso il golfo di Riga. Il fronte russo settentrionale deve essere quello che maggiormente ha risentito dell'azione disorganizzatrice, sia nell'esercito, sia nelle officine; ma è anche il fronte su cui i russi si erano più saldamente rafforzati; dunque, dobbiamo ritenere che un attacco tedesco risveglierebbe la resistenza anche a Pietrogrado e farebbe, nell'evidenza del pericolo, dare totalmente e definitivamente il sopravvento agli elementi ed ai partiti sani della Russia. Ad ogni modo, l'azione russa, co' suoi successi territoriali e di prigionieri, tende a ristabilire le condizioni di lotta dell'Intesa sulle antiche basi, e, se anche non dovesse attrarre truppe dagli altri fronti in numero considerevole e non dovesse procedere con l'attuale potenza, e se l'Austria e la Germania potessero fronteggiarla con uno sforzo di nuove riserve tratte degli elementi anche più scarsi che loro rimangono disponibili, certo è che non potrebbe permettere nuove distrazioni di forze austro-tedesche dal fronte orientale verso gli altri teatri di guerra. E le forze in ogni trasportate dai tedeschi e dagli austriaci sui fronti inglese, francese e italiano, non sono più tali — lo abbiamo ben visto — da poterli fronteggiare con vantaggio.

Tuttavia l'Intesa non deve far ancora troppo affidamento sull'azione militare russa, ma seguitare ad avere giusta visione della situazione e tendere tutti i suoi nervi per dominarla, ora tanto più che l'incamminarsi della Russia verso il suo equilibrio e la già incominciata azione americana dànno chiara visione di certa vittoria, che sarà premio solo se tutta la tenacia e la efficenza di cui è capace l'Intesa saranno volti ad un unico scopo, quello di vincere.

Generale CARLO CORSI.

Pressovoc, Sboroff e Korkillow occupati dai Russi con grande bottino

PIETROGRADO, 3.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale — In direzione di Zolotcheff la nostra offensiva continua efficacemente. Verso le 15 del 2 corr. dopo un accanito ed ostinato combattimento, il reggimento Zaraisk si impadronì del villaggio di Pressovoc e le valorose truppe della quarta divisione finlandese nonchè la brigata «Czechoslovak» si sono impadronite di posizioni nemiche potentemente organizzate sulle colline ad ovest e a sud-ovest del villaggio di Sboroff e del villaggio fortificato di Korckilow e ciò dopo avere sfondato tre linee di trincee nemiche. L'avversario ha ripiegato oltre il fiume Malastrypa.

La divisione finlandese ha preso 1550 ufficiali e soldati prigionieri, quattro cannoni da trincea, nove mitragliatrici e un lanciamine. La brigata «Czechoslovaka» ha preso 62 ufficiali, 3150 soldati prigionieri, 15 cannoni e molte mitragliatrici, la maggior parte delle quali sono state subito rivolte contro il nemico.

Ci siamo pure impadroniti di una posizione nemica ad ovest di Josephovka.

Complessivamente, durante il combattimento del 2 corr. in direzione di Zolotcheff abbiamo preso 6300 tra ufficiali e soldati prigionieri, ventun cannoni, sedici mitragliatrici, parecchi lanciamine. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud-est di Brzezany i combattimenti si svolgono con minore intensità. Nel combattimento del 1.o corr. in questa regione facemmo prigionieri 53 ufficiali e 2200 soldati.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Il 28 giugno uno «Zeppelin» tedesco lanciò dodici bombe sulla città di Wenden. Un velivolo tedesco in un combattimento abbattè un nostro apparecchio che cadde nella regione del villaggio di Savitch sulla Beresina.

Gli aviatori capitano Schnoor e sottotenente Koulikovski rimasero uccisi. Un velivolo tedesco lanciò un biglietto da cui si rileva che un nostro velivolo scomparso il 25 giugno cadde sulle retrovie tedesche e gli aviatori capitano Boudzilevitch e sottufficiale Kaling si sfracellarono e furono sepolti dai tedeschi con gli onori militari.

L'offensiva continua favorevole

PIETROGRADO, 3.

Secondo le notizie ricevute dal Governo provvisorio, l'offensiva sul fronte sud-ovest assume uno sviluppo assolutamente favorevole.

BASILEA, 3. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Mentre l'attività di combattimento fra il Mare Baltico ed il Pripjet non aumentò di intensità che presso Riga e Smorgon, il combattimento di fuoco fu violento sulla parte media dello Stochod, ove attacchi parziali russi presso la ferrovia Kovel-Luck non riuscirono, e più a sud fino allo Zlotalipa.*

Nella Galizia orientale la battaglia è continuata. Sboccando dalle alture sulla riva occidentale dello Stripa attacchi in massa russi non riuscirono ad allargare la breccia aperta il giorno precedente verso nord. L'entrata in azione di nostre riserve fermò il nemico.

Presso Konjuki forti attacchi russi non riuscirono nella mattinata e nel pomeriggio dinnanzi alle nostre nuove posizioni.

Più verso sud il nemico finora non rinnovò gli attacchi contro le nostre posizioni sulle colline di Brzezany.

BASILEA, 3. — *Si ha da Vienna:*

Sullo Stochod deboli attacchi furono respinti. A sud-ovest di Zborow il nemico riuscì, grazie alle sue forze molto superiori, a respingere una parte limitata del nostro fronte in una posizione arretrata preparata precedentemente.

Le truppe austro-ungariche in questi duri combattimenti indietreggiarono in modo da permettere l'arrivo di riserve per ristabilire la situazione. Non avemmo altri attacchi.

Presso Koniuchy parecchi forti attacchi furono respinti.

L'appello ai soldati

PIETROGRADO, 4.

A proposito dell'offensiva russa, il Congresso di tutti i Consigli dei delegati operai e militari della Russia ha deciso con una schiacciante maggioranza di rivolgere all'esercito un appello inviandogli il fraterno saluto di tutto il paese e dicendogli che la rivoluzione russa chiama da molto tempo i popoli di tutti i paesi alla lotta per la pace universale. Fintanto che i popoli d'Europa non risponderanno a tale appello la guerra continua, dunque, non per colpa della Russia. L'organizzazione della forza armata, che è dimostrata dall'offensiva russa, darà peso alla voce della Russia rivoluzionaria e ai suoi appelli ai paesi che lottano contro di essa nonchè ai neutri e gli alleati e avvicineranno la fine della guerra. L'intero paese deve concentrare tutti i suoi sforzi per aiutare l'esercito.

L'appello termina così: «Soldati e ufficiali! I vostri cuori non abbiano alcun dubbio. Voi lottate per la libertà e la felicità della Russia e per una prossima pace generale».

L'entusiasmo russo per l'offensiva

PIETROGRADO, 3.

L'offensiva russa ha sorpreso ieri nella mattinata la popolazione per il suo carattere improvviso e il suo brillante successo, e ha provocato nella città soddisfazione e intenso entusiasmo. Si sono formate numerose manifestazioni patriottiche. Gli operai hanno celebrato nel quartiere di Viborg i successi degli eserciti russi con una manifestazione nelle strade adiacenti alle loro officine. Per la prima volta, dopo la rivoluzione, accanto alle consuete bandiere rosse, ed ai ritratti di Kerensky, che i dimostranti portavano in testa alle loro colonne si è veduta oggi apparire per le vie la bandiera tricolore russa nazionale.

Il *Novoje Wremia* scrive: L'ebbrezza dei primi giorni è passata facendo posto alla chiaroveggenza.

Il *Russkaja Volja* dice: Le mozioni e le manifestazioni sono terminate e sono state costituite da una attività che farà onore al nome russo ed avvicinerà la fine della guerra.

La *Birjevia Viedomosti* rileva che in mezzo all'abbattimento e al pessimismo che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, si fa ora sentire il suono delle campane che annunzia la salvezza, la libertà e l'integrità della Russia.

Il *Ratch* dice: La lieta notizia di un'offensiva favorevole e decisiva permette di sperare che gli interessi e i destini della Patria prevarranno sulle esigenze interessate delle varie classi sociali e che le grandi conquiste della rivoluzione saranno salvate.

Il *Narodnoje Slovo* scrive: Il successo degli eserciti dimostra che l'istinto ragionevole del Governo ha prevalso nelle file dell'esercito sulle tendenze anarchiche.

L'*Isvestia*, organo del Consiglio dei delegati operai e militari, dice: Negli annali della nostra rivoluzione il 1.o Luglio sarà segnato come un punto importantissimo di un mutamento di rotta.

Alcuni organi socialisti come l'*Isvestia Volia*, il *Naroda* e il *Delo Naroda* si compiacciono che la nuova disciplina non solo non abbia diminuito la combattività dell'esercito, ma l'abbia rinforzata, ciò che costituisce una nuova vittoria della rivoluzione. Approvando l'offensiva, questi giornali osservano che essa è basata sulla parola d'ordine democratica di proseguire la lotta per ottenere la pace. Con le sue energiche azioni l'esercito ha provato che mira non già ad una pace separata, non già alla pace a qualunque costo, ma bensì ad una pace generale degna di popoli liberi.

Agli eserciti del fronte occidentale

Il comandante degli eserciti sul fronte occidentale ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«L'esercito del fronte sud-occidentale ha vinto il nemico e sfondato le sue linee. E' cominciato un combattimento decisivo dal quale dipende la sorte della libertà del popolo russo. I nostri fratelli del fronte sud-occidentale avanzano vittoriosamente ed attendono da noi pronta assistenza. Non saremo traditori. Il nemico sentirà tuonare i nostri cannoni. Chiedo alle truppe del fronte sud-occidentale di fare tutti i loro sforzi; altrimenti il popolo russo, che ci affidò la difesa della sua libertà e del suo onore ci maledirà».

Commenti austriaci all'offensiva

ZURIGO, 4.

Da quartiere della stampa austriaca si dice che l'offensiva russa ne lascia prevedere altre che ad essa seguiranno. La ripresa dell'offensiva è accolta da qualche critico con ostentata sicurezza. Si tenta di convincere che il valore dell'esercito nemico non è più quello di un tempo.

Il critico del *Pester Lloyd* pure prevedendo aspra la lotta dice che l'esercito russo non potrà mai mettere insieme le forze militari che ebbe Brusiloff durante l'anno scorso. Le Potenze Centrali sono pronte ad ogni eventualità.

Il collaboratore della *Neue Freie Presse* ritiene che si tratterà di un'offensiva di carattere secondario e localmente limitata. Il nucleo delle forze di attacco russo deve essere formato di truppe scelte avide di battersi; buona deve essere anche l'artiglieria. I dubbi dello scrittore si riferiscono ai servizi di rifornimento.

L'esercito e il popolo russo, scrive il critico militare del *Lokal Anzeiger*, con il loro attacco si sono sottratti ad ogni nostro ulteriore riguardo. Essi avranno la sorte che si procurano. In ogni caso noi aspettiamo con calma di vedere il genere del tentativo dei russi. Disponiamo ancora di sufficienti artiglierie e desideriamo che i russi, da gente coscienziosa quali siamo, paghino il loro attacco».

Alessandro Feodorovitch Kerensky

Kerensky è l'attuale *leader* della rivoluzione russa. La sua azione, la sua energia, il suo infiammato patriottismo, la sua suggestiva eloquenza, fanno pensare ad un altro *leader* di rivoluzione fanno bene sperare dell'opera sua. Certo egli combatte ora un'aspra lotta, contro gli elementi che, in nome di ideologie metafisiche, vorrebbero disorganizzare la nazione. Nel Governo provvisorio e nel Comitato operai e soldati, al quale pure appartiene, egli si impone con la forza delle sue convinzioni, con la chiarezza dei suoi propositi, e soprattutto, con la sua coscienza politica. I leninisti sono degli incoscienti — quando non sono degli agenti provocatori della Germania.

Sa dominare e trascinare le folle, e sa far trionfare il proprio punto di vista nei ponderati consessi governativi.

Forse è in lui tutta la speranza della rivoluzione russa. Egli suol dire: «Ci sono due sorta di democrazie; quella che il popolo *chiede* e quella che il popolo *vuole*. A queste non si oppongono dighe».

Kerensky ha appena trent'anni. Egli ha studiato legge: è celebre la sua difesa dei 5 deputati socialisti accusati di sedizione dal governo autocratico... che si preparava a tradire la Russia e gli Alleati. E' un socialista, ed anche prima della rivoluzione era ben noto negli ambienti popolari. Oggi è noto e conosciuto in tutto il mondo per l'attività ch'egli spiega nel tentare la riorganizzazione della Nazione russa su nuove basi, e bisogna augurargli che egli riesca.

L'Austria tra Cadorna e i russi

PARIGI, 4.

Il *Temps* dice che la battaglia in Galizia, dando la consacrazione della vittoria al Governo russo che ha rifiutato di trattare con la Germania, muta profondamente la situazione internazionale.

Con la ripresa dell'importanza della fronte orientale, scrive il giornale, anche la causa degli Alleati ritrova il suo equilibrio. Invece i Governi di Vienna e di Berlino, che hanno moltiplicato in modo indecente le offerte di pace separata, si coprono di ridicolo facendosi battere dalla Russia per la quale si vantavano di avere riguardi e vedono tutte le loro campagne diplomatiche di primavera risolversi in un fiasco clamoroso.

Il seguito della battaglia dipenderà dalle riserve che i nemici posseggono nella regione. In Ungheria sembrano mancare di fiducia. I giornali scrivono che se si ha realmente sguarnito in modo inconsiderato il fronte orientale, le truppe trasportate dall'ovest debbono essere ricondotte sulla fronte russa. Gli ungheresi si curano evidentemente poco in questo momento del monte Ortigara e del valico dell'Agnella e preferirebbero sapere che i loro reggimenti sono all'est di Brzezany. Possiamo essere tranquilli che Cadorna non permetterà loro di tornarsene indietro come da noi non si permetterà a Hindenburg di cercare delle riserve nei corpi d'armata con cui ci ha attaccati a Chemin des Dames. E d'altra parte le divisioni che Hindenburg preleverebbe davanti alle nostre linee sono fortemente scosse.

I cosacchi per la Duma

PIETROGRADO, 4.

Il Congresso dei cosacchi di tutta la Russia è terminato con l'approvazione di due mozioni: una contro lo scioglimento della Duma, che costituirebbe una violazione delle leggi fondamentali della Russia; l'altra relativa all'autonomia dell'Ukrania che viene qualificata come tale da minacciare la integrità dello Stato.

La Costituente fissata pel 14 ottobre

PARIGI, 4.

Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: Come è noto, il Governo ha stabilito al 14 ottobre la data della riunione della Costituente ed al 30 settembre quella delle elezioni. Si apprende ora che in seno alla Commissione speciale vi fu una viva discussione a proposito della determinazione di queste date e per stabilire chi dovesse formare le liste elettorali.

PIETROGRADO 4.

Ecco il risultato probabile delle elezioni al Consiglio municipale di Pietrogrado: cadetti 54, minimalisti 40, massimalisti 30, operai 36, socialisti nazionalisti, 10, altri partiti 4.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Attacchi nemici nettamente respinti

COMANDO SUPREMO, 4 Luglio 1917.

Nella notte sul 3 un riparto d'assalto nemico riuscì a mettere piede in un nostro posto avanzato a sud di Castagnavizza (Carso); ne venne però scacciato subito e lasciò in nostra mano 10 prigionieri di cui un ufficiale.

Nella giornata di ieri l'azione delle pattuglie fu viva su tutta la fronte: quelle nemiche vennero ovunque respinte. In Fondo Valle Seebach catturammo un ufficiale austriaco.

Le artiglierie furono più attive sulla fronte CARNICA, al Passo di M. Croce e a nord di Pontebba, e sulla fronte GIULIA nella regione di Vodice e ad oriente di Gorizia.

Sul CARSO, verso le ore 21, dopo forte preparazione di fuoco di artiglieria, l'avversario tentò l'attacco di quota 363 a nord di Castagnavizza: venne nettamente arrestato dal pronto tiro di sbarramento delle nostre batterie.

CADORNA.

Gl'imbrogli della Balabanoff

MILANO, 4.

Il *Corriere della Sera* riceve da Pietrogrado:

«Era da prevedersi che l'affare di Roberto Grimm avrebbe sollevato il problema di Angelica Balabanoff e della sua posizione rispetto al partito socialista ufficiale italiano. Come già vi informai, Angelica Balabanoff venne in Russia attraverso la Germania, insieme a Grimm e durante tutto il tempo del soggiorno di Grimm in Russia, si presentò sempre al suo fianco come sua traduttrice, trovandosi sempre solidale con Grimm nei vari comizi e nelle trattative private di vario genere di propaganda. Presentandosi al pubblico, la Balabanoff si presentò sempre per membro della direzione del partito socialista italiano. Parve così che avesse avuto incarico da esso di rappresentarlo in Russia. Con questo suo attributo, la Balabanoff trovò modo in parecchie occasioni di attaccare pubblicamente la politica dell'Italia e i deputati democratici italiani Cappa, Raimondo, Labriola e Lerda che si trovavano in quei giorni a Pietrogrado. Questo suo atteggiamento aveva provocato già da parte di qualche giornale più orientato delle cose italiane, delle vivaci proteste, che sollevarono una polemica con la Balabanoff, la quale però a un certo punto rifiutò di rispondere ad alcuni quesiti che le erano stati nettamente posti.

Oggi le *Birgevie Wiedomosti* ritornano sull'argomento e pubblicano l'informazione di un loro redattore che assistè al comizio tenuto a Kronstadt a cui parteciparono la Balabanoff e Grimm.

Dopo aver discorso Grimm — scrive il giornale — la Balabanoff rivolse al pubblico il saluto a nome del partito socialista italiano. Essa disse di non parlare a nome dei socialisti sciovinisti, dei socialisti passati al servizio della borghesia, i cui rappresentanti erano arrivati recentemente a Pietrogrado, ma a nome di quel partito socialista ufficiale italiano col quale essa aveva preso parte attiva e a nome del quale essa era convenuta a tutte le conferenze convocate sulla piattaforma di Zimmerwald e di Kienthal. Dopo avere attaccato violentemente i socialisti che si trovavano a Pietrogrado, la Balabanoff disse che in Italia si vuol finire la guerra al più presto possibile e che in accordo con i rivoluzionari russi si sta lavorando per metter fine al conflitto. La Balabanoff assicurò pure che per i suoi atti socialisti era stata espulsa dall'Italia. Dopo di ciò la Balabanoff dichiarò apertamente la sua adesione all'opera di Grimm di cui ora si è scoperta la vera natura e lasciò credere di avere una missione ufficiale dalla Direzione del partito socialista italiano.

Le *Birsevie Wiedomosti* fanno seguire a questo racconto un breve commento in cui si dice interessante il sapere se Angelica Balabanoff è autorizzata a presentarsi a nome dei socialisti italiani e ad agire come ella ha agito. Che cosa pensa di tutto questo Turati? Bisogna domandarsi come si comporta il partito di fronte a ciò che la Balabanoff ha dichiarato in Russia a nome suo e di fronte a ciò che ha fatto in nome di Grimm. Angelica Balabanoff dice di avere relazione con la direzione del partito; che cosa pensa di fare il partito. Anche la *Riec* si occupa oggi con un lungo articolo scritto dal socialista Pietro Riss della questione: «Qui a Pietrogrado — scrive il Riss — Roberto Grimm si è messo sotto l'ala Balabanoff. Per ogni buon fine la Balabanoff usa chiamarsi membro del partito socialista italiano. In seguito, anche per incarico del partito socialista italiano, la Balabanoff avrebbe sostenuto l'opera di Roberto Grimm. Ora che sono state levate le maschere, che è stata scoperta la parte di Grimm nella storia del convegno di Zimmerwald, la Balabanoff è occupata della difesa di Roberto Grimm.» Concludendo il suo articolo, il Riss si domanda se veramente la Balabanoff agisce per incarico della Direzione del partito socialista italiano, del quale si presenta da per tutto a Pietrogrado, come suo membro, oppure se la Balabanoff fa quello che vuole sperando sul fatto che, data la distanza e le difficoltà delle comunicazioni con l'Italia, il partito socialista italiano non potrà tanto presto avere cognizione dell'affare.

Sono Lazzari, Morgari e Turati informati dell'opera del membro della Direzione, signora Balabanoff? Negli ambienti socialisti moderati russi si pensa che la Direzione del partito socialista italiano dovrà precisare la sua posizione di fronte alla Balabanoff come il partito socialista svizzero l'ha precisata di fronte a Roberto Grimm.

Nuove notizie sul complotto in Svezia

STOCCOLMA, 2.

A proposito dell'affare degli esplosivi a Cristiania e della espulsione del sedicente barone Rautenfeld, il *Social Demokraten* si dice informato che il motoscafo finlandese *Lora* avrebbe parecchie volte senza incontrare ostacoli da parte delle autorità svedesi, trasportato esplosivi dalla Svezia in Finlandia.

Il giornale aggiunge che il barone Rosen ex-ufficiale svedese, immischiato in un altro affare di esplosivi in Norvegia, avrebbe potuto liberamente lasciare la Svezia per la Germania.

Il Ministero pubblica oggi un comunicato, nel quale dichiara di non avere assolutamente saputo nulla delle gesta di Rautenfeld prima del 19 giugno. Quanto all'affare del *Lora*, il Ministero ne ebbe le prime informazioni dalla Legazione d'Inghilterra il 23 giugno. La questione fu immediatamente portata a cognizione del Ministero dell'Interno per gli opportuni accertamenti.

Quanto all'affare Rosen, il Ministero ricevette tempo fa, per via diplomatica, alcune comunicazioni che furono trasmesse al procuratore generale per una inchiesta. Terminata questa, si dette ordine al procuratore generale di procedere contro Rosen ed i suoi complici.

Le carte di pace dei socialisti tedeschi

ZURIGO, 4.

I socialisti tedeschi della minoranza, nelle loro trattative col Comitato olandese-scandinavo di Stoccolma si sono dichiarati contro la maggioranza tedesca e contro il famoso memoriale socialista. Uno dei punti di distacco tra la maggioranza e la minoranza è quella dell'opportunità di discutere la colpa della guerra. La minoranza per bocca di Bernestein dichiarò che evitare completamente tale discussione non sarà possibile, essendo stata chiesta da numerosi partiti. Non si potrebbe poi condurre la lotta per un programma di pace conforme alle giuste aspirazioni, se non si viene in chiaro sul carattere della guerra e sulla parte in essa presa dai vari Governi. Il principale ostacolo di un accordo per una vigorosa azione di pace sta nella differenza di opinione sulla responsabilità dello scoppio della guerra. Kautschky osservava che l'accordo tra la maggioranza e la minoranza tedesca verrebbe ricomposto accettando la formula della pace senza annessioni nè contribuzioni. Ma tale accordo è pure in apparenza giacchè alle frasi si danno scopi diversi. Il programma di pace della maggioranza non posa sui principi del socialismo internazionale, ma sullo spirito di una politica nazionale di potenza, e perfino militarista, ciò che è risultato nei punti del programma che si riferiscono agli austriaci della Polonia e all'Alsazia-Lorena.

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 3. — *Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:*

La notte scorsa effettuammo varie incursioni ad ovest di Havrincourt e a nord di Nieuport, prendendo alcuni prigionieri.

Il nemico attaccò i nostri avamposti a sud del Cojeul, ma fu respinto.

LONDRA, 3. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Le artiglierie da ambe le parti hanno manifestato grande attività nella regione di Ypres.

Stamane a sud est di Laventie i tedeschi sono penetrati nelle nostre trincee. Due nostri uomini mancano.

In questi ultimi giorni l'attività aerea è cresciuta in modo notevole. Ieri nostri aviatori hanno eseguito con successo bombardamenti e ricerche sulle posizioni dell'artiglieria nemica; hanno abbattuto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretto due altri ad atterrare sbandati. I nostri cannonieri ne hanno abbattuto un altro nelle nostre linee. Un nostro velivolo manca.

PARIGI, 3 (ore 23). — *Attività abbastanza grande dell'artiglieria a nord di Saint Quentin, sulla riva sinistra della Mosa verso la quota 304, come pure in Champagne, nei settori del Mont Cornillet e del Mont Teton.*

Ad est di Coucy-le-Chateau, scontri di pattuglie. Abbiamo fatto prigionieri tra cui un ufficiale.

Giornata calma sul resto del fronte.

BASILEA, 3. — *Si ha da Berlino:*

L'attività di fuoco riprese ovunque soltanto verso sera. Nel settore di Ypres essa raggiunse una violenza considerevole.

Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — *Spinte tedesche verso le linee inglesi a nord del canale di La Bassée, ad ovest di Lens e presso Bullecourt ci furono utili per ricognizione.*

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *I francesi tentarono nuovamente di riprendere le trincee perdute nei dintorni dell'altopiano di La Bovelle e sulla riva sinistra della Mosa.*

A sud-est di Cerny due attacchi non riuscirono grazie alla nostra resistenza.

Presso la foresta di Avocourt e la quota 304 il nostro fuoco di distruzione impedì alle truppe di assalto nemiche pronte all'attacco di uscire dalle loro trincee avanzate.

Presso il monte Pochi in Champagne una azione tedesca riuscì secondo i nostri piani.

Un piroscafo affondato su 1150

Durante la settimana finita alla mezzanotte di domenica 1.o corr. entrarono in porti italiani 610 navi mercantili di ogni nazionalità, con una stazza complessiva lorda di 318867 tonnellate e ne uscirono 540 con stazza di tonnellate 338504, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo, di otto piccoli velieri e di quattro barche da pesca.

CRONACA DI ROMA

L'azione annonaria del Comune

Il Municipio ha pubblicato la relazione sui servizi annonari istituiti appena l'Amministrazione intuì che per effetto della guerra la popolazione romana avrebbe incontrate gravi difficoltà per la propria alimentazione.

Il primo atto consisteva nell'acquisto di 90 mila quintali di farina con cui fu possibile mantenere per molti mesi il pane ad un prezzo assai mite. Si estese quindi l'azione del Comune a parecchi altri generi alimentari, diretta a reprimere gli abusi del commercio libero e ad integrare le deficienze. I generi acquistati dal Comune furono posti in vendita per mezzo degli esercenti cittadini debitamente sorvegliati dall'Ufficio annonario, cercando di contemperare gli interessi di tutti i singoli suoi amministratori, tutti egualmente bisognosi di protezione e di aiuto.

Stante però la scarsezza dei mezzi di cui disponevano generalmente i negozianti prescelti per approvvigionarsi, il Comune aprì pure negli spacci propri per vendere direttamente.

E si preferirono le *banchette* per risparmiare la spesa d'impianti costosi.

Fino alla metà del 1916 la politica annonaria del Comune si basò per tutti i consumi esclusivamente sulla concorrenza legittima, ritenuta giustamente il più efficace e naturale calmiere dei prezzi.

Ma per le insidie della navigazione venne poi la necessità di adottare francamente il sistema dei calmieri generali stabiliti dal Governo e che il Comune seguì.

Da ciò fu necessario ricorrere ai censimenti ed alle requisizioni. Per i generi requisiti dal Governo non fu più questione di concorrenza moderatrice dei prezzi e l'azione dell'Annona dovette limitarsi a vigilare che nelle giuste proporzioni non mancasse il rifornimento della città.

Il Comune introdusse allora nei propri magazzini enormi quantità di derrate acquistate a tempo nei luoghi di produzione, nella ferma convinzione che l'abbondanza dell'approvvigionamento costituisse di per sè solo un fatto economico sufficiente per determinare un abbassamento di prezzi.

Pane

I 90 mila quintali di grano successivi servirono a frenare l'aumento del prezzo del pane, in quanto chè le farine furono distribuite a 25 forni convenzionati equamente ripartiti in tutta la città.

Si acquistarono dopo qualche mese per meglio provvedere ai bisogni, due molini moderni che si fecero lavorare in economia dall'Annona e che per un periodo di 18 mesi permisero di vendere le farine ad un prezzo inferiore a quello del calmiere.

Si impiantò pure un forno municipale in via Panisperna, producente ottimo pane a buon prezzo.

Ora, verrà impiantato un grande forno modello in via Candia con l'intento pure di addestrare personale nuovo.

Latte

Per la vendita del latte con tutte le garanzie igieniche l'Ufficio Annona fondò il grande stabilimento municipale munito di macchinario ultra moderno ed unico nel suo genere.

Mediante la convenzione con le latterie lombarde, la popolazione venne fornita di un latte eccellente, da tutti apprezzato e ricercato, come lo dimostra l'assedio intorno ai popolari carrettini distributori.

Rivendite di generi alimentari

A tutti sono noti gli Spacci comunali che affidano la popolazione in confronto degli altri negozi e dove si vende la pasta qualità extra di Gragnano a lire 1 al Kg. e quella fabbricata qui a cent. 85.

Oltre alla pasta si sono venduti legumi, fagioli, ceci e lenticchie per molte migliaia di quintali; ed oltre 6000 quintali di patate si sono date a seminare nelle terre dell'Agro opportunamente scelte.

Si vendette sulle banchette formaggi di latte eccellenti e ricotta requisita a prezzo ragionevole.

Pesce

Con molta fortuna l'Annona vendette varie partite di pesce fresco proveniente dalla Sardegna e dal lago di Bolsena e dall'Adriatico. Questo servizio del pesce, che riesce tanto utile alla popolazione, si dovrà organizzare con maggiore estensione, ma nello stesso tempo con molta prudenza onde non correre il rischio di raggiungere l'effetto opposto a quello desiderato.

Uova

Col Consorzio commissionario di Milano, l'Annona ha concluso l'accordo per cui in massima è rimasta soddisfatta, secondo quanto dice la relazione. Son note le vicende delle uova in seguito al prezzo del calmiere, troppo inferiore al costo di produzione. Ad ogni modo, mediante l'accordo col Consorzio che fornì un milione e mezzo di uova conservate, si potè dar vita ad una cooperativa fra rivenditori che finora ha funzionato ottimamente.

Le carni

Dieci sono le macellerie che si sono obbligate a sottoporsi al controllo dell'Ufficio annonario e di rivendere la carne a prezzi concordati inferiori a quelli praticati dal commercio libero.

Ricordiamo infatti che il taglio più popolare, cioè la carne per bollito, si vende a L. 2.10 al kg. Non potendo entrare che per gradi nello sviluppo delle operazioni del mercato delle carni, l'Ufficio Annona ha potuto, mediante accordi col Commissariato militare, rendersi concessionario dei visceri provenienti dal quinto quarto dei bovini uccisi nel carnificio militare di Scanzano e che vengono venduti sulle banchette dell'Annona a prezzi mitissimi e costituiscono un alimento appetitoso e ricercato.

Si sono inoltre importati abbacchi dalla Sardegna; ma il pericolo di guerra sul mare fece cessare questo commercio, per cui abbacchi e capretti si son potuti vendere tra lire 1.50 e 1.80 al kg. In Calabria si sono pure acquistati 10 mila agnelloni e tale importante riserva di carne permetterà di fronteggiare la situazione.

Mediante l'aiuto del Governo si è potuto far funzionare in modo economico il frigorifero municipale, procurando lavoro a circa 800 operai per la macellazione e conservazione di 60 bovini al giorno occorrenti per l'Esercito.

Lo zucchero, i foraggi il carbone

La diligente relazione — sulla quale torneremo certamente sopra — così termina:

Formarono oggetto di speciali coraggiosi provvedimenti da parte dell'Ufficio annonario, il quale nel suo complesso esercizio ebbe un movimento di derrate per la somma di 80 milioni circa, con un utile netto di lire 41,170 che l'ufficio terrà accantonate per fronteggiare qualunque futura evenienza.

La relazione della Giunta municipale conchiude:

Sarebbe audace fare in questo momento programmi per l'avvenire: continueremo a svolgere la nostra azione in base ai principi che abbiamo esposti, prefiggendoci di perfezionare sempre più gli organi della complessa Azienda che necessariamente nell'opera affrettata, sotto l'incalzare quotidiano delle necessità, hanno talvolta avuto delle manchevolezze assai giustificabili.

Di una cosa possiamo dare ampia assicurazione, che cioè tutto il personale direttivo ha dato prova della più intelligente paziente abnegazione, avendo avuto sempre e unicamente di mira l'interesse della cittadinanza, la quale alla sua volta è stata esemplare di disciplina e di consapevolezza in quelle privazioni che esige il momento solenne della Patria.

A proposito di due firme

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica:

I fatti che hanno dato luogo alle interrogazioni degli on. Agnini e Vicini, a cui il Ministro on. Bonomi, non ha potuto rispondere per l'assenza degli interroganti, sono esattamente i seguenti:

Le forze idrauliche derivabili dai torrenti Dolo e Dragone furono chieste in concessione dall'ing. Zonini per conto della Società elettrica Bresciana, fino dal gennaio 1907 e la relativa istruttoria non sollevò opposizioni di enti locali.

Emanato il decreto-legge 20 novembre 1916 sulle derivazioni d'acque pubbliche, i predetti ebbero ancora facoltà di emettere decreti di concessione in base alla vecchia legge nuova. Di tale facoltà si valse il prefetto di Modena per condurre a termine la concessione del Dolo e Dragone, che venne infatti concessa con decreto prefettizio del 19 gennaio 1917.

Intanto nell'Amministrazione provinciale di Modena sorgevano tendenze ed aspirazioni a provincializzare le forze idrauliche della provincia, cosicchè la concessione fatta dal Prefetto, benchè non ostacolata a suo tempo dalla Provincia, fu oggetto di critica in una seduta del marzo scorso del Consiglio provinciale di Modena. Fu in quell'occasione che la Prefettura dichiarò di avere emesso il decreto di concessione soprattutto perchè la istruttoria s'era chiusa regolarmente senza che vi fossero in atti opposizioni di sorta e altresì per sollecitazioni avute dal Ministro dei Lavori Pubblici coi telegrammi 15 e 19 gennaio.

Informato di ciò, il Ministro Bonomi, ricordando di non avere firmati nè autorizzati i predetti telegrammi, ordinò una indagine da cui risultò che il funzionario allora incaricato di reggere l'ufficio speciale delle acque, per aderire alle insistenti premure di un deputato della regione e ritenendo trattarsi di una pratica regolarmente istruita e non suscettibile di opposizioni, li aveva spediti a firma del Ministro, senza chiedere ed ottenere l'autorizzazione del Ministro stesso.

Dopo di che, il Ministro Bonomi, volle che il funzionario tornasse nel campo della sua precedente attività, esonerandolo con suo decreto dalla direzione temporanea dell'ufficio speciale delle acque.

Intanto la provincia di Modena ha presentato ricorso contro il decreto prefettizio, ricorso che sarà esaminato dal Consiglio superiore delle acque pubbliche.

\+ + +

Il comm. Casti poi ci scrive e noi per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Roma, 7 luglio 1917.

Chiarissimo Sig. Direttore,

A proposito di quanto ieri sera ha pubblicato il suo autorevole giornale, sotto il titolo: *Due firme* e relativamente all'interrogazione dell'on. Agnini per la concessione di derivazione dai torrenti Dolo e Dragone in provincia di Modena, La prego di consentirmi alcune necessarie rettifiche di fatto:

1. — Con i telegrammi cui si allude, non è stato ordinato al Prefetto di Modena di fare alcuna concessione, ma sono state date istruzioni in conformità alle dichiarazioni delle ferrovie dello Stato, per le quali è riservata la maggior parte della forza utilizzabile ed ai criteri generali stabiliti per l'entrata in vigore della nuova legge. Si aggiungeva quello che era stato già detto in precedente lettera a firma del Ministro che gli eventuali provvedimenti dovessero essere emanati entro il 31 gennaio 1917, data di entrata in vigore della nuova legge.

2. — Detti telegrammi non sono stati da me *abusivamente* spediti, nè alcuna richiesta o premura ho avuto al riguardo. Ho creduto di poter autorizzarne la spedizione, sotto la mia responsabilità, in assenza momentanea del Ministro perchè, per mancanza allora di un incarico ufficiale non potevo firmare io personalmente, trattandosi di pratica di ordinaria amministrazione e di affare regolarmente istruito, che non aveva dato luogo ad alcuna opposizione ed aveva anzi i pareri favorevoli di tutti gli enti interessati, compresa l'Amministrazione provinciale di Modena!

3. — L'indagine disposta dal Ministro, e non dal Consiglio di disciplina che non ha avuto da occuparsi della questione, non ha potuto che assodare la completa sostanziale correttezza dell'opera dell'ufficio, e, riconoscere il mio unico errore formale pel quale non sono stato rimosso dall'impiego nè colpito disciplinarmente, ma semplicemente dispensato dal mio incarico provvisorio, e, restituito al precedente ufficio che non avevo mai lasciato.

Con ogni osservanza.

Dev.mo: *Cesare Casti.*

Tombola Nazionale

Bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutt'oggi 4 luglio 1917:

N. 40 cartelle concorrenti ai 5 premi di L. 5000 ognuno.

N. 164 cartelle che concorrono alla ripartizione della cinquina di L. 20.000.

N. 275 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50,000.

N. 136 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di lire 20.000.

Il tempo utile per far pervenire o presentare a Roma, via Aracoeli 3, le cartelle vincenti, scade la sera del 13 luglio 1917, alle ore 24.

Le bagnature e il siero Casali

Ben raramente i bagni di mare ci rendono tutto il beneficio che dovrebbero, perchè troppo spesso dimentichiamo che la loro azione riattivatrice del ricambio, va necessariamente accompagnata ad una reazione deprimente, e che questa depressione deve essere riparata e compensata, perchè non vada perduto tutto quello che dovrebbe essere il vantaggio della bagnatura.

L'azione deprimente del bagno di mare è dovuta al fatto naturale, che tutte le eccitazioni sono seguite da depressione. La morfina stessa deprime perchè eccita ed eccita troppo e troppo rapidamente. A questa depressione — diciamo così — automatica, si aggiunge quella dovuta alla temperatura sovente molto elevata delle spiaggie e alla bassa pressione atmosferica.

Occorre, dunque, che la cura dei bagni di mare sia accompagnata ed integrata da un vero e proprio corroboramento dell'organismo; e ciò è tanto vero che l'antica esperienza popolare ha sempre riconosciuto la necessità di uno speciale regime alimentare corroborante durante le bagnature.

Il rifornitore ideale di energie durante i bagni di mare, come durante tutti i più larghi dispendi organici, è il Siero Casali, perchè la sua composizione corrisponde esattamente alle esigenze fisiologiche dell'organismo e vale a riparare non soltanto le perdite degli organi, ma, anche, l'affievolimento delle funzioni.

Fare i bagni di mare senza prendere contemporaneamente il Siero Casali vuol dire menomare sempre almeno del cinquanta per cento e distruggere non di rado interamente tutti i vantaggi della cura marina.

Questo vale tanto per i fanciulli, quanto per gli adolescenti e per gli adulti.

Il Siero Casali è preparato dal R. Stabilimento Chimico-farmaceutico del cav. R. Tioli di Roma, via G. Lanza, 65.

Dott. Amerigo Baldi.

Le riunioni degli orafi

Continua la chiusura dei negozi

Gli orefici continuano a riunirsi per prendere cognizione delle centinaia di lettere e telegrammi che giungono dalle provincie italiane per protestare contro il Decreto che li colpisce. Specialmente i negozianti più modesti dei piccoli centri si sentono maggiormente sacrificati, nella convinzione che gli oggetti di minore importanza sono quelli più sicuramente colpiti. Ciò risponde eloquentemente al comunicato del Ministero delle Finanze, che pretende esservi ragione politica nel metodo di applicazione del Decreto, mentre invece è ormai provato che, riuscendo esso sopratutto dannoso alle piccole aziende, non risponde al concetto democratico al quale vorrebbe essere ispirato.

Per quel che riguarda il lato finanziario del Decreto, gli Orafi sostengono questo concetto incontestabile: dissanguare un commercio ed un'industria, nella speranza (infondata) di prendere qualche milione più del preventivato, non è opera savia perchè, essiccando la fonte, il reddito verrebbe a mancare completamente in seguito. Ripartendo la somma in modo proporzionale fra i negozianti, l'onere verrà sopportato da tutti senza possibilità di elusione e ne ridonderà vantaggio all'industria ed allo Stato. Il maggior danno del Decreto attuale sta appunto nella facilità che lascia di eludere la legge determinando la rovina del commercio e dell'industria italiana a vantaggio degli stranieri.

Al Comitato italiano degli Orafi giungono notizie che provano all'evidenza l'esattezza di tale affermazione. Mentre a Genova la più ricche famiglie ricevono da Case estere offerte di gioielli, in Francia corrono già intese fra speculatori che lavorano coi negozianti italiani, per costituire una Società allo scopo di provvedere direttamente allo sfruttamento della clientela privata del nostro Paese. E quei negozianti di oltr'Alpe troveranno facile il modo di impossessarsi di tutti gli affari più importanti, potendo essi senza difficoltà, consegnare gli oggetti agli acquirenti senza pagare la tassa.

Sono queste gravissime ragioni, che in nessun modo il Ministero delle Finanze ha potuto confutare, che mantengono viva l'agitazione nella classe degli Orafi.

Secondo concerto mascagnano all'Augusteo

Venerdì prossimo alle 21.30 avrà luogo all'Augusteo il secondo concerto sotto la direzione del maestro Mascagni.

Il programma comprende la VI sinfonia di Tschaikowsky, di cui Pietro Mascagni è interprete eccezionale, e la replica della Rapsodia Satanica.

Questo nuovissimo poema sinfonico, che per la limpida bellezza della musica mascagnana, l'interesse del soggetto dovuto a F. M. Martini, la squisita interpretazione della Borelli e la perfetta riproduzione cinematografica ha avuto le più calorose accoglienze, avrà certo un nuovo grande successo. I prezzi per questo secondo concerto sono stati notevolmente ribassati.

In memoria dell'on. E. Maraini

Martedì, 10 luglio, alle ore 18, nei locali del Ricreatorio Popolare di Trastevere, verrà inaugurata una lapide per ricordare la munificenza del compianto on. Emilio Maraini.

Parlerà del benefattore illustre il presidente onorario on. Salvatore Barzilai.

Le colonie marine per adulti

Domattina alle 8 partirà la prima squadra di adulti prescelte per la cura alle colonie marine le quali nei due anni di guerra rimasero forzatamente chiuse. Ora, in seguito alle lunghe fatiche morali e materiali della signora Verginia Nathan le colonie si sono potute riattivare e domani la prima squadra potrà avviarsi alla miracolosa cura.

Mogli e figli di richiamati al mare

La fondazione « Nenci » manda le mogli dei richiamati al mare coi loro bambini. Sabato è partita la prima squadra di 120 persone alla volta di Nettuno. Sono ammalate che hanno bisogno di cure. L'idea di assistere anche le madri con una buona cura marina, riscosse il plauso della cittadinanza.

Lo stesso Presidente del Consiglio S. E. Boselli, sempre primo nelle nuove forme di soccorso al popolo ha contribuito con largo aiuto alla nobile iniziativa. E con lui il conte della Somaglia, il principe Borghese e il Ministro dell'Interno. La perfetta organizzazione si deve al cav. uff. Cesare Nenci. Assistevano alla partenza il cav. Castelli per il Prefetto, il colonnello Folli, la presidentessa Donna Maria Nenci della Rocca che ha voluto accompagnare a Nettuno i suoi protetti, la vice presidentessa Scotti, la principessa di Cassano, la marchesa Sacchetti, la baronessa Scalfaro, la marchesa Garotti, ecc.

Tutte le donne dei richiamati coi bambini sono giunte felicemente a Nettuno ospiti della principessa Borghese. Sulla spiaggia di S. Rocco è estesa la bella tenda della Croce Rossa. Già le madri e i bimbi hanno preso il primo bagno. Poi stesi sulla calda sabbia, ritemprano a nuova vita le deboli membra, mentre come in un accampamento ferve la vita lieta.

Il Commissario Regio cav. Rossi, il comandante del corpo e le autorità militari hanno reso facile con il loro aiuto questa grande e bella opera di assistenza civile.

Nuovo spettacolo cinematografico

Veniamo informati che oggi alla « Sala Cinema Costanzi », via Firenze, incominciano le rappresentazioni del films *Per la felicità di suo figlio*, interprete la celebre artista *Jacobini*. Questa pellicola, che è nuovissima per Roma, nelle altre città d'Italia ottenne un grande successo.

L'Associazione della Stampa e la censura

Per domani sera, giovedì, alle ore 21 nei locali dell'Associazione della Stampa è indetta la riunione plenaria dei soci professionisti per discutere in merito alle applicazioni della censura ai giornali.

Le ultime rappresentazioni di "Alla deriva,, al Moderno

La bella ed esilarante commedia: *Alla deriva*, della *Triangle-Film*, che tanto successo riporta ogni giorno al *Moderno*, è alle sue ultime rappresentazioni. Chi verrà fare a meno di assistere ad uno spettacolo così nuovo e divertente, in ispecie nella grandiosa *arena all'aperto*, ove si gode un fresco di paradiso?

Eclisse totale di luna

Questa sera (4 luglio) avrà luogo una eclisse totale di luna colle seguenti fasi ai seguenti tempi, dati in ore «legali»:

Sorge la luna a Roma a 8.38 sera — Entrata della luna nell'ombra a 9.52 — Immersione totale nell'ombra a 10.51 — Comincia l'emersione a 0.27 mattina del 5 — Uscita dall'ombra a 1.25.

Nell'intervallo della totalità la luna, molto probabilmente, si scorgerà colorata in rosso a diverse gradazioni. Tale colorazione, variabile da eclisse a eclisse, è una funzione dello stato dell'atmosfera locale, ma sopratutto delle condizioni aerologiche del cerchio terminatore, o meglio delle zone di separazione fra l'emisfero della terra illuminato dal sole e quello in ombra. In rari casi, durante la totalità, la luna, pur essendo il cielo locale sereno e puro, scomparve del tutto.

R. Osservatorio al Collegio Romano.

Automobile militare investita da un tram dei Castelli

Abbiamo da Albano, 4:

Alle 15.40 di ieri, provenivano contemporaneamente da Roma l'automobile militare 06654 guidata dal capitano Ruggeri, della 3.a compagnia automobilisti, e la vettura tramviaria circolare Roma-Albano-Marino condotta da Luigi Ugolinelli. Sull'automobile avevano preso posto anche il colonnello Siccardi e il maggiore Giannini, del 13.o reggimento di artiglieria, e il caporale automobilista Zanoli Gino, di anni 29, da Roma.

Giunti presso l'ingresso del paese e propriamente nel luogo da dove si diparte dalla via Appia la «galleria di sotto» che conduce a Castelgandolfo, l'Ugolinelli, sentendo che proveniva appunto da Castello diretta ad Albano, una vettura tramviaria il cui conducente, Varesi Cesare, dava — come dichiararono i testimoni — il segnale d'avviso, rallentò la corsa per dare la precedenza all'altra vettura; così l'automobile passò innanzi. Il capitano Ruggeri, domandato ad un passante quale fosse la via che conduce a Castelgandolfo, sterzò bruscamente alla sinistra per imboccare nella «galleria» proprio nel momento in cui ne usciva l'imperiale condotta dal Varesi. Questi vistosi innanzi l'automobile, dette subito la controcorrente, ma non riuscì ad impedire che il pesante carrozzone urtasse violentemente di fianco l'automobile. Allo scoppio delle gomme, accorsero dalla vicina piazza il capostazione Impasiato e molti cittadini; ma, fortunatamente, solo il caporale Zanoli, che sedeva alla sinistra, aveva riportato una grave contusione alla schiena, per cui fu poi curato all'ospedale e dichiarato guaribile in 12 giorni. L'automobile, tutta sconquassata, fu poi riportata in Roma su di un «camion» militare.

Si deve alla presenza di spirito del conducente Varesi se non si ebbero a verificare danni maggiori.

Un bravo tramviere

Oggi, verso le 15.30, sulla via Nazionale, il tramviere N. 450, che guidava il tram 485 della Società Romana N. 1 (nero) — San Pietro-Ferrovia — ha salvato la vita ad un ragazzetto che all'improvviso, venendo dalla via Mazarino, si gettava di corsa davanti al tram che procedeva abbastanza velocemente.

I passeggeri che erano sulla piattaforma furono paralizzati dall'emozione: il bravo tramviere, non perdendo il sangue freddo, riuscì a frenare il tram proprio sul corpo del ragazzetto, salvandolo da morte certa, senza prodursi nemmeno una escoriazione.

Al bravo tramviere vada la riconoscenza di coloro che hanno potuto ammirare l'abilità e l'accortezza, e quella della cittadinanza che così di rado ha da lodarsi generalmente del personale che serve i trams.

Un cane feroce sbrana una vecchia signora

La famiglia D'Ambrosio abitante in via Leone IV n. 109 teneva in casa un grosso cane di razza corsa ed aveva forse il torto di lasciarlo troppo in libertà. Fatto si è che stamane alle 10 la bestia [illegible] guardando terribilmente contro [illegible] D'Ambrosio tentava a sgridare [illegible] na, atterrandola e mordendola in [illegible] parti del corpo. Un inquilino [illegible] grida prese a revolverate il cane [illegible] correndo egli pure grave pericolo [illegible] vera vecchia venne [illegible] in gravissime condizioni.

Bambini avvelenati col chinino

Mariano Egisto di Ercole d'anni 3 da Roma e sua sorella Elena d'anni 2 abitanti con la famiglia in Via Appia Nuova 5, verso le ore 13 d'oggi, eludendo la vigilanza della madre, apersero un cassetto del comodino e s'impossessarono di una scatola di chinino e fra tutte e due ne ingoiarono 50 pasticche. Portati a S. Giovanni quei sanitari ne riscontrarono l'avvelenamento per chinino e si riservarono il giudizio.

Malgrado il contrario parere dei medici, la madre volle riportarseli a casa.

SPETTACOLI del 4 Luglio

per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia d'operette Petrolini — Ore 21.15: *Morto che parla.*

ARGENTINA — Compagnia Stabile di Roma — Ore 21.15: *Scampolo.*

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica estiva

MERCOLEDI' 4, ore 21: Replica a richiesta:

BUFERA D'AMORE

opera in un atto del maestro Peggi NUOVISSIMA

Replica a richiesta:

I PAGLIACCI

PREZZI POPOLARI

TEATRO MORGANA

Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

MERCOLEDI' 4, ore 21.15: Replica a rich.:

BA-TA-CLAN

TEATRO QUIRINO

Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1

MERCOLEDI, 4, ore 21.15: Seconda rappr.:

LINOTTE

operetta in 3 atti del maestro Coop. NUOVISSIMA

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

SOCIETA' ITALIANA per la fabbricazione dell'alluminio ed altri prodotti dell'elettrometallurgia

ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capit. L. 2.200.000 - interamente versato

Offerta in opzione agli azionisti di N. 6.600 azioni nuove

Con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 30 Maggio 1917 il capitale sociale è stato aumentato da L. 2.200.000 a lire 5.000.000, mediante emissione di N. 14.000 nuove azioni da L. 200, godimento 1° gennaio 1917.

Di dette azioni, N. 6.600 vengono offerte in opzione alla pari agli Azionisti, in ragione di tre azioni nuove ogni cinque azioni vecchie.

Il diritto d'opzione potrà esercitarsi *dal 9 al 15 Luglio 1917*, inclusivi, mediante presentazione delle azioni vecchie (elencate su [illegible]) quali azioni [illegible] della presentazione [illegible] dopo appostevi le [illegible] l'aumento di capitale [illegible] d'opzione.

[illegible] dei titoli per [illegible] d'opzione, l'Azionista [illegible] l'integrale ammontare delle [illegible] in ragione di L. 200 [illegible] l'interesse dell'8 % annuo [illegible] 1917 al giorno del versamento. [illegible] versamento la Cassa incaricata [illegible] rilascerà una ricevuta [illegible] contro presentazione della quale [illegible] consegnerà - a partire dal giorno 1° Settembre p. v. - i corrispondenti nuovi titoli emessi.

Le azioni per le quali non venga esercitata l'opzione, verranno munite della stampiglia constatante l'aumento di capitale, in occasione del pagamento di un prossimo dividendo.

Le operazioni di esercizio di opzione, pagamento e consegna dei nuovi titoli, si effettueranno presso la

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di *Roma, Milano, Torino.*

Roma, 2 Luglio 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMIN.ZIONE

La moglie Principessa di MOTTA BAGNARA nata SALUZZO, i figli Principe di SANT'ANTIMO, Contessa LANZA di MAZZARINO, Contessa di SAMBUY, le sorelle Duchessa DELLA GRAZIA e Principessa CARACCIOLO DI CASTAGNETA, insieme alle loro famiglie, partecipano col più profondo dolore la improvvisa morte avvenuta il 2 luglio di

FABRIZIO RUFFO

Principe della Motta S. Giovanni

Duca di Bagnara

Senatore del Regno

Il trasporto avrà luogo giovedì 5 corr. alle ore 11, partendo dall'abitazione in via Palestro, n. 25, per la Chiesa parrocchiale del S. Cuore, ove verrà celebrata una messa di Requiem.

Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Roma, 3 luglio 1917.

Primo Stab. P. Funebri Ravessi, v. Palermo, 42

Questa mattina alle ore 5 cessava di vivere in Roma:

Il Comm. LORENZO MENCACCI

Sindaco di Anzio

Consigliere della Camera di Comm. di Roma

La figlia, la vedova, i generi ed i nipoti con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali, avranno luogo domani, Giovedì, muovendo dalla dimora dell'Estinto, Lungotevere Mellini 10, alle ore 11.

Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali.

Nell'anniversario dell'indipendenza americana

Italia e America

Sul Campidoglio di Roma si celebra oggi la data di fondazione del Campidoglio di Washington. E' un riflusso. La grande idea della giustizia umana che di qui s'espanse per il mondo, refluisce oggi e ritorna d'oltre oceano all'arca vetusta della sua scaturigine. Vi ritorna ingradita, perchè mille volte rinnovellata nel suo corso per il mondo, temprata dalle lotte secolari che la hanno consacrata all'immortalità e all'invincibilità. La *pax romana* e la *pax americana* coincidono insieme e confondono in una le loro bandiere. Questa comune unica bandiera porta scritte parole che l'umanità non dimenticherà più. Queste, per esempio: « Tra noi, il diritto è più prezioso della pace ». Sono esse di un console romano o di un presidente americano?...

Su queste grandi linee maestre della loro storia ideale, la terza Italia e la grande Repubblica americana erano fatte per incontrarsi, o *per riconoscersi*. Una volta o l'altra, prima o dopo, la storia doveva necessariamente accomunarle, e metterle in grado di riversare e trasfondere l'una nell'altra il loro identico contenuto originale di idee e di principii. E il giorno arrivò finalmente — secondo le parole del Presidente Wilson — in cui l'America potè decidere di dare il suo sangue per quegli stessi principii da cui essa nacque. Da non diversi principii di libertà e di redenzione umana, nacque l'Italia. E la festa nazionale odierna pare la festa commemorativa di tutte e due le nascite, così come è ancora un segno e una sanzione dell'indissolubile patto civile che stringe le due grandi nazioni, nel seno della grande alleanza delle nazioni democratiche, nella lotta fino alla vittoria contro quello che la grande parola di Wilson bollò per sempre come «il naturale nemico della libertà». Per vivere, per non essere sopraffatti nei principii stessi della nostra vita, non era possibile esimersi dalla lotta. Tutte e due le grandi sorelle demo- [illegible] cratiche, Italia e America lungamente esitarono — o piuttosto non esitarono; rifletterono — prima di entrare in guerra, dubbiose quasi di credere all'incredibile sopravvivenza nel mondo del principio negatore della loro vita, e della vita civile stessa. Ma l'incredibile era vero. E la decisione fu una sola: « la neutralità non è più a lungo possibile nè desiderabile quando la libertà del mondo intero è in giuoco, e il diritto dei popoli ad aver voce nei consigli dei loro governi è negato.

Questa identità di principii e di condotta, da cui ogni spirito di egoismo è esule, e in cui lo spirito di nazionalità libertà sicurezza sono tutto, è arra della lunga via che anche dopo la lotta attuale le due grandi nazioni sono destinate a compiere insieme l'una accanto all'altra nel cammino civile. Anche questo patto è stretto, e non è meno importante del primo ai fini della collaborazione civile di cui tutte e due le potenze sono elementi essenziali. L'accoglienza fatta alla Missione italiana in America, e le alte e cordiali parole scambiatesi, ne sono il segno fondamentale; l'odierna cerimonia ne è un altro.

Il saluto alle truppe americane

PARIGI, 4.

Il generale Petain ha rivolto alle truppe francesi il seguente ordine del giorno:

«3 luglio 1917. — Domani, festa dell'indipendenza degli Stati Uniti, le prime truppe nord-americane sbarcate in Francia sfileranno a Parigi e verranno poi a raggiungerci al fronte. Salutiamo i nuovi compagni d'arme che, senza un secondo fine di lucro o di conquista, e col semplice desiderio di difendere la causa del diritto e della libertà, vengono a schierarsi ai nostri fianchi. Altre truppe si preparano a seguirli e saranno presto sul nostro suolo. Gli Stati Uniti si propongono di mettere a nostra disposizione, senza contare, i loro soldati, il loro danaro, le loro officine, le loro navi, il loro intero paese e vogliono pagare, centuplicandolo, il debito di riconoscenza contratto una volta verso La Fayette e i suoi compagni. Un solo grido parta in questo giorno da tutti i punti del fronte dell'onore verso la grande repubblica sorella: *Viva gli Stati Uniti!*».

Firmato: *Petain* ».

La commemorazione a Roma

La iniziativa presa dalla *Lega Italo-Americana*, a cui, col principe di Cassano, han data vita pochi altri benemeriti cittadini, per festeggiare solennemente il 141. anniversario della indipendenza americana, in occasione della entrata in guerra accanto alla Intesa degli Stati Uniti, è riuscita compiutamente, anche, e forse specialmente, nella manifestazione popolare.

Per le ore 18 è indetta la riunione di Associazioni e partiti politici nell'arena del Colosseo, chiuso al pubblico ed attorno a cui prestavano servizio, per regolare il transito e mantenere l'ordine, numerosi funzionari ed ufficiali dei carabinieri, militari dell'arma benemerita, guardie municipali e di città e il Corpo dei Giovani Esploratori; ma fino dalle 17 incominciarono a giungere fra i ruderi meravigliosi del Colosseo, a gruppi, veterani, militari, reduci, personalità in vista dei partiti costituzionale liberale, democratico costituzionale, liberale italiano, riformista, repubblicano.

Della *Lega Italo-Americana*, oltre il principe di Cassano, vediamo giungere solleciti il cav. Leonetto Vanzi, Antonio Romanelli, Pietro Ricci Sorrentini, il cav. Vittorio Prestini, il conte Nispi Landi con la contessa, il consigliere di Stato comm. Luigi Merlini, il consigliere comunale cav. De Gislimberti, Ulderico Mareeca, il conte Michele Magnoni, il rag. Damiano Damiani, Angelo Camoi, Lorenzo Abbona, il dott. Francesco Aquilanti, l'avv. Giuseppe Borgioli, il tenente generale Carlo Ballatore, il prof. Emilio Bocb, Angelo Buggino, il cav. Carissimo Trafeli, il cav. Evangelisti, il cav. Pellegrino Ascarelli, l'avv. Nicola Chiarelli, il dott. Antonio De Cresci, ed altri.

Il quadro di animazione, di movimento, di cordialità, fra quelle rovine maestose di una grandezza epica, in quell'onda dorata di sole gloriosamente rutilante nel campo color di giacinto del cielo, era veramente suggestivo. Di mano in mano la folla andava aumentando.

Fra le prime bandiere che hanno recato nell'arena la nota gioconda dei loro vivaci colori, abbiamo notate quelle della «Corda Fratres», del «Comizio Centrale dei Veterani» del «Fascio Garibaldino», della «Associazione Operaia costituzionale Re e Patria», dell'«Alleanza Commerciale Romana», della «Terenzio Varrone».

Poi si è fatto più folto il gruppo di bandiere di Società Militari: ricordiamo quelle dei «Reduci Italia e Casa Savoia», dei «Reduci dalle patrie battaglie Giuseppe Garibaldi», dei «Reduci Cacciatori del Tevere», della «Fratellanza Militare Umberto I», degli «Ex bersaglieri La Marmora», dei «Superstiti Garibaldini G. Garibaldi».

Indi ancora stendardi e bandiere di Società e Associazioni: «Lega Navale Italiana», «Associazione Liberale Romana», «Partito democratico costituzionale», «Unione delle Associazione Nazionalista», «Comitato liberale Re e Patria», «Circolo Savoia», «Associazione Trento e Trieste», «Unione costituzionale di Trastevere», «Sezione repubblicana romana», «Unione costituzionale di Prati», «Partito Radicale», «Partito Riformista», ecc., ecc.

C'è anche una grande bandiera stellata degli Stati Uniti: ogni qual volta essa si agita scoppiano entusiastici applausi, evviva unanimi alla potente alleata d'oltre Oceano.

A poco a poco la folla diventa veramente notevole.

La cerimonia in Campidoglio

Nella sala degli Orazi e Curiazi, alle ore ..., si aduneranno le autorità civili e militari sotto la presidenza dell'on. Boselli.

Il saluto di Roma sarà dato dal Sindaco Colonna. Parleranno poi l'on. Maggiorino Ferraris per il Comitato italo-americano, il ministro Scialoja per il Governo, il senatore Tommaso Tittoni per la provincia, l'on. Colonna di Cesarò per l'Associazione *Trento e Trieste*, e l'on. Artom per l'Istituto coloniale italiano. Risponderà l'ambasciatore degli Stati Uniti, Nelson Page.

Il pubblico potrà accedere nella piazza del Campidoglio, dove la banda comunale suonerà l'inno americano e tutti gli altri inni patriottici delle nazioni alleate.

All'Ambasciata degli S. U.

Oggi in occasione della festa dell'indipendenza degli Stati Uniti, S. E. l'Ambasciatore Nelson Page e signora Page hanno ricevuto i cittadini americani residenti a Roma nel loro splendido appartamento al palazzo del Drago. Il ricevimento si è svolto dalle 17 alle 19 ed è stato intimo e cordiale.

L'Ambasciatore e l'Ambasciatrice, con la loro consueta amabilità, hanno fatto gli onori di casa e preso il tè insieme agli convenuti. Erano presenti anche i rappresentanti delle Repubbliche americane.

Il partito liberale in Spagna si trasforma

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 4.

Il conte di Romanones ha rinunciato alla direzione del partito liberale e si ritira, per il momento almeno, dalla politica attiva.

Dopo la caduta del Gabinetto democratico del marchese d'Alhucemas, gravi dissensi si accentuarono nel partito liberale spagnuolo. Le cause sono varie. Dal punto di vista della politica interna si lamentava che il conte di Romanones non appoggiasse, come era lecito sperare, il programma di ricostituzione economica. Infine si accentuò la questione militare. Il signor Alba, molto influente fra i liberali, ritiene che il malcontento degli ufficiali non sarebbe scoppiato se si fosse realizzato il piano di organizzazione della difesa nazionale.

Vi sono poi cause derivanti purtroppo da ambizioni personali.

Dal punto di vista della politica estera, è innegabile che il Messaggio del conte di Romanones, nell'atto in cui abbandonava il potere, accentuò il dissidio fra germanofili e i partigiani dell'Intesa. Però non si deve dedurre che la questione internazionale abbia avuto la minima influenza sulla caduta del conte di Romanones, benchè egli l'abbia fatto credere col suo Messaggio.

Egli è caduto unicamente per questioni interne di partito e perchè si ostinava a non capire che il paese, ansioso di rinnovamento, voleva abolite gli antichi procedimenti che fino ad oggi hanno inspirato la politica spagnuola. La sua autorità, era sempre più discussa e il marchese di Alhucemas si mostrava ben poco disposto a fare atto di rinuncia di comando in favore di chicchessia.

Alla caduta di Garcia Prieto, il signor Villanueva, che conta qualche deputato fedele, disse pubblicamente che era necessario lavorare alla ricostituzione del partito liberale, su nuove basi. Quali saranno queste basi. S'ignorano ancora. In tali condizioni si comprende benissimo che l'attuale ministro Presidente Dato, esiti di parlare di elezioni generali. Occorre aspettare condizioni meno anormali di quelle presenti.

Intanto nel paese regna una grande inquietudine.

DI BLANDRI.

Un milione di uomini in 3 mesi

PARIGI, 4.

I giornali hanno da Washington: Il Dipartimento della guerra dichiara di aver terminato in meno di tre mesi gli equipaggiamenti completi per l'esercito, in armi, munizioni e uniformi, e di avere assicurato rifornimenti per un milione di uomini. Inoltre gli Stati Uniti sono pronti ad equipaggiare un esercito di due milioni di uomini.

La cooperazione delle navi brasiliane

NEW YORK, 4.

Le navi da guerra brasiliane che si trovano nelle acque nord-americane cooperano con la marina degli Stati Uniti.

L'amnistia in Austria

ZURIGO, 4.

Si ha da Vienna: Il Presidente del Consiglio Seidler, ha letto alla Camera dei Deputati un autografo sovrano che proclama l'amnistia, fra applausi della Camera e proteste e rumori dei tedeschi radicali. Vi sono stati tumultuosi scambi di invettive.

Lo scopo dell'amnistia è indicato dal tenore dell'autografo imperiale, il quale dice che dopo la guerra si deve sostituire una politica di conciliazione alla politica di odio e di rappresaglia, che, alimentata da situazioni non chiare, scatenò la guerra mondiale. Questo principio si deve applicare anche nell'interno dello Stato appagando con coraggio, avvedutezza e reciproca arrendevolezza i desideri dei popoli. « In questo segno della conciliazione, dice l'autografo, voglio esercitare col possente aiuto di Dio i miei doveri di sovrano, e incamminandomi per primo sulla via dell'indulgenza stendere un velo pel passato su tutti quei deplorevoli traviamenti politici avvenuti prima e durante la guerra, i quali condussero a procedimenti penali. »

Dopo esposte le basi dell'amnistia, l'autografo continua: « Spero con fiducia che tutti i miei popoli, seguendo l'esempio dato specialmente dai tedeschi e dai loro rappresentanti con il loro contegno temperato, che favorisca gli interessi dello Stato, anche nelle recenti discussioni parlamentari si incontreranno nel lavoro comune per risolvere tutti i grandi problemi e compiti che incombono per guarire le ferite della guerra e per riordinare le cose sulla soglia dell'epoca nuova. »

La Camera è poi passata a discutere le ordinanze imperiali circa la sospensione delle Corti d'Assise e le attribuzioni dei tribunali militari.

Secondo il *Fremdenblatt*, otto deputati verrebbero posti in libertà, ma non è ancora stabilito se Kramarz possa essere liberato senza uno speciale atto di grazia.

I greci cercano riavvicinarsi all'Italia

MILANO, 24.

Il *Secolo* ha da Atene:

Il passaggio del discorso di Sonnino relativo alle relazioni italo-greche ha prodotto ottima impressione anche in questi circoli venizelisti più chiaroveggenti. L'opportunità di intendersi sinceramente con l'Italia sembra cominci a diffondersi nonostante il linguaggio della stampa. Il momento potrebbe quindi essere particolarmente indicato per intavolare dirette conversazioni fra i due paesi, conversazioni che avrebbero senza dubbio come primo risultato quello di dissipare i molti artificiosi pregiudizi e malintesi. L'on. Michalacopulos, Ministro dei Lavori Pubblici, considerato come il più vero interprete del pensiero di Venizelos e come l'eventuale continuatore della sua politica, mi diceva oggi che le cordiali espressioni del Ministro Sonnino sono giunte assai gradite, ma che non sorpresero perchè tali erano attese. Noi aspettavamo dall'Italia, mi ha detto, solo le parole pronunciate dall'on. Sonnino. Le parole dell'on. Sonnino vengono a dirci che l'accordo fra l'Italia e la Grecia si ritiene possibile inquantochè le stesse idee direttive informanti le dichiarazioni del vostro Ministro degli esteri informavano anche quelle formulate a voi da Venizelos. — Cioè? — In primo luogo nessuna conquista alla maniera tedesca; in secondo luogo base fondamentale alla discussione di principio di nazionalità, base questa che è stata sempre la divisa dell'Italia. In terzo luogo ci possiamo naturalmente dipartire da simile principio fondamentale solo nel limite indispensabile per gli interessi superiori di natura strategica o di carattere affine, al quale riguardo i sacrifici debbono corrispondere alle reali esigenze. La Grecia, voi lo comprendete benissimo, non può certamente aspirare a diventare una grande potenza mediterranea. Essa è piccola e desidera vivere in pace con le Grandi Potenze che hanno interessi essenziali nel Mediterraneo. Alleata dell'Intesa, la Grecia vuole armonizzare la sua politica commerciale e industriale con quella delle Grandi Potenze componenti l'Intesa medesima allo scopo di continuare anche dopo la guerra l'alleanza contro l'espansione economica tedesca, la quale, dobbiamo confessarlo, aveva fatto enormi progressi in tutto l'Oriente, Grecia compresa. Per dar credito a questa formula si potrebbe trovare pure una base d'accordo particolare fra le due antiche nazioni mediterranee, sorelle nella civilizzazione del mondo. Punti strategici o qualche cos'altro di simile o vantaggi economici, ecco, io ritengo, ciò che desidera l'Italia, non è vero?

La Grecia, riprende il Ministro, accetterebbe il principio di una sincera discussione tanto da parte della diplomazia, tanto da parte di commissioni tecniche che nominate dai due paesi potrebbero regolare i particolari dell'accordo.

Il colpo di Stato in Cina

PECHINO, 2.

Decreti imperiali emessi ieri a Pechino proclamano il ristabilimento dell'Impero sotto forma costituzionale, e prevedono la nomina di un Gran Consiglio incaricato degli affari dello Stato e diretto dal generale Tchang-Hsun e la costituzione di un Senato (Corte di Virtù) di cui sarà Presidente Siul-Tche-Chouan.

LONDRA, 4.

A proposito del colpo di Stato cinese un comunicato ufficioso dell'*Agenzia Reuter* afferma che la restaurazione dell'impero non susciterà probabilmente serie complicazioni, quantunque il partito repubblicano, che è forte e organizzato nelle provincie meridionali, si possa rifiutare per qualche tempo di riconoscere l'autorità militare del generale Chan Sun, che marcia su Pechino.

E' probabile che nonostante il mutamento di regime, conclude la nota ufficiosa, le relazioni internazionali rimangano inalterate, dato che, a quanto si crede, le direttive della politica estera del partito dinastico coincidono con quelle del partito repubblicano.

Ciò che fu la sommossa di Budapest

ZURIGO, 4.

Secondo le *Neuesten Nachrichten* di Monaco negli ultimi tumulti di Budapest più di 200 magazzini furono devastati e saccheggiati, 80 caffè e *restaurants* distrutti un numero considerevole di vetture o di carrozzoni del tram sconquassati. I danni ascendono a qualche milione di corone.

L'Acqua rigeneratrice

— Giammai, come presentemente, gli specialisti s'erano appassionati a tutte le questioni riferentisi al trattamento delle piaghe e delle ferite.

Molte nozioni però, che si ritenevano definitivamente acquisite, sono state scartate e sostituite da criteri nuovi.

Mentre si continua a discutere sul valore dell'asepsi e dell'antisepsi, si è dovuto riconoscere che il siero cavato da un animale sano e vigoroso, immunizzato o no, dà anch'esso risultati straordinari. Senza dubbio, non è da ieri soltanto che si conoscono le proprietà toniche e stimolanti di quel filtro vivente, somministrato ad un malato o ad un ferito per via ipodermica, ma c'è voluta la guerra per assodare ciò.

Il siero estratto dal sangue fresco d'un animale sano contiene la maggior parte degli elementi plastici, riparatori, stimolanti, antitossici, ecc., del sangue stesso.

Ciò è tanto vero che, come lo dimostrò alla *Accademia di Medicina* di Parigi il prof. J. Lignières, direttore dell'*Institut National de Bactériologie* di Buenos-Ayres, il siero del cavallo è più attivo, più *cicatrizzante* del siero di un primo salasso. Le reazioni vitali, tanto più energiche quanto più frequente diviene il bisogno di colmare il *deficit* consecutivo a quei successivi salassi, contribuiscono ad intrattenere ed attivare l'ematopoiesi, vale a dire la rigenerazione automatica del sangue, divenuto *ipso facto* più abbondante e ricco. Il sangue è fortificante e ricostituente per eccellenza, poichè racchiude in forma *optima* ed allo stato vivo tutto ciò che è necessario e sufficiente allo sviluppo dell'energia biologica e della riproduzione delle cellule.

Comprendete, ormai, uomini di poca fede, quali debbono essere le sorprendenti virtù del Globéol, che non è altro che la quintessenza condensata del siero e del sangue intero, ricavato precisamente da cavalli giovani, robusti e sani e contenente emoglobina, ossidasi, stimoline, anticorpi, fermenti, sali metallici colloidali, ecc. — che rendono questa sostanza una vera « acqua di giovinezza »? Comprendete voi, come e perchè, una cura razionale di Globéol ricostituisce gli anemici, galvanizza gli affranti dalla fatica, fortifica i convalescenti, rigenera, in una parola, il dinamismo interno tanto sicuramente, rapidamente e semplicemente quanto il siero del cavallo — animale refrattario alla tubercolosi — cicatrizza le carni dilaniate?

Il flacone L. 7.50 - franco di porto L. 7.75. Tassa di bollo in più. Non trovando il Globéol nella vostra farmacia rivolgetevi agli stabilimenti Chatelain, 26 via Castel Morrone — Milano.

La battaglia da Plava al mare

Comunicati ufficiosi e articoli di giornali austriaci, riprodotti anche dalla stampa neutrale, tentano di accreditare l'affermazione che, nella fase finale dell'ultima battaglia sulla fronte Giulia, gli italiani avrebbero perduto tutto quanto avevano conquistato nella fase iniziale. Qualche giornale anzi non si è peritato di stampare che gli italiani sono stati respinti oltre le loro trincee di partenza. A dimostrare la falsità di tali affermazioni basta questa cartina che rappresenta graficamente i risultati della lotta svoltasi dal 14 maggio al 7 giugno.

Nei pressi di Flondar si vede quale piccola parte sia stata rioccupata dagli austriaci nella tanto strombazzata controffensiva dal 4 all'8 giugno.

Una medaglia d'argento a Paolo Giordani

Il bollettino delle ricompense uscito oggi porta l'assegnazione della medaglia di argento al tenente Paolo Giordani con la seguente motivazione:

« *Giordani Paolo, da Reggio Calabria, sottotenente complemento, reggimento bersaglieri. — Inviato col suo plotone in rincalzo di una compagnia vivamente attaccata dal nemico, eseguiva l'ordine risolutamente e con celerità. Gravemente ferito al petto, continuava a tenere il comando del suo reparto, e se ne allontanava solo dopo vive insistenze del suo superiore. — Marcesina, 2 giugno 1916.* »

Così, un'altra medaglia al valore viene a fregiare uno della nostra famiglia. Il nostro valoroso collaboratore e compagno carissimo partì per il fronte agli inizi della guerra e nel.... reggimento bersaglieri combattè sull'Isonzo e sul Carso, dando prove di bell'ardimento e di vivo entusiasmo.

Nel giugno dello scorso anno il suo battaglione fu inviato sul fronte tridentino per arrestare la famosa *strafe-expedition* e combattè strenuamente sulle falde del Monte Cucco e delle Mandrielle. Qui, il 2 giugno la compagnia in cui era il Giordani ricevette l'ordine di attaccare risolutamente una posizione nemica. Dice il rapporto del comandante del battaglione, che il sottotenente Giordani ricevette l'ordine con entusiasmo e arditamente si portò a sito riuscendo coll'esempio di arditezza dato ai suoi uomini ad avanzare su quel tratto di fronte. Durante quest'azione il Giordani rimase gravemente ferito al petto: non volle lasciar il suo comando, ma continuò ad incitare i dipendenti alla lotta, finchè accorso il Comandante la 10.a compagnia lo indusse a recarsi al posto di medicazione. La bella e valorosa condotta tenuta in ogni circostanza da questo ufficiale, ed in particolare in questo combattimento, merita premio.

E il meritato premio oggi il nostro valoroso amico lo ha ricevuto. Può andare giustamente fiero.

I TEATRI

BUFERA D'AMORE del m.o Poggi al Teatro Costanzi

La piccola opera che il maestro Edoardo Poggi — valoroso insegnante dell'istituto musicale di Genova — ha presentato ieri al giudizio del pubblico del *Costanzi*, è uscita dalla prova scenica con tutti gli onori. Nella sala del massimo teatro romano non v'era molto pubblico — la stagione estiva è poco favorevole alle *premières!* — ma i presenti si trovarono concordi nel rivolgere al Poggi un tributo di cordiale estimazione. Non mancarono gli applausi a scena aperta e, al chiudersi del velario, il maestro e i suoi interpreti vennero evocati varie volte tra lunghe ovazioni.

In verità, questa *Bufera d'amore*, nelle sue linee semplici, nella sua tenuità di colori, diremmo quasi nella sua timidezza, disarma il critico. L'opera non ha pretese e vale come saggio della dottrina e del buon gusto di un compositore che, pure avendo scelto un libretto di carattere popolare e verista, è riuscito a schivare ogni volgarità e a mantenersi corretto e signorile. Diremo anzi che la signorilità del Poggi gli vieta di abbandonarsi all'onda della passione e lo induce a partecipare soltanto di sfuggita alla bufera erotica che sconvolge le anime di Marluzza, Oscar e Gennaro. Il proposito del maestro di mantenersi castigato e contegnoso anche nel trattare le scene più lancinanti del dramma ideato da Tilla Mantelli Borelli, risulta evidente dal fatto che nella partitura le trombe, i tromboni e gli strumenti a percussione sono quasi totalmente esclusi. Questi poderosi e preziosi elementi orchestrali appaiono soltanto nelle ultime battute della *Bufera d'amore* e la loro prolungata assenza è molto da rimpiangere. Infatti, uno dei difetti innegabili del lavoro è la monotonia delle tinte: il grigio abbonda e le sue molteplici *nuances* non bastano a dar varietà al quadro. Però bisogna notare l'uso delizioso degli archi in più di un pezzo dell'opera — ad esempio nell'inizio del *Preludio* — e degli strumenti a fiato nella importante scena tra l'indovina e Marluzza.

Osserviamo tuttavia che il commento orchestrale, se pure non mai clamoroso, è troppo insistente, sicchè la declamazione drammatica degli artisti corre spesso il rischio di restare soffocata. Si desidererebbe di tanto in tanto qualche battuta di recitativo nudo, nel quale la parola assumesse una decisiva importanza. Del resto, la polifonia orchestrale offre di per sè elementi incontestabili di interesse.

Tra i brani meglio gustati iersera segnaliamo la canzone di Marluzza: *Onde dalla spuma d'argento*... di gradevole sapore popolaresco, il cantabile appassionato di Oscar *Per noi la donna è l'astro*, nonchè la melodia che si accompagna alla frase *Tu non sai quanto mi chiedi*, nel duetto fra gli amanti. La scena del brindisi appare mancante della necessaria gaiezza ed anzi, in qualche momento, austera sino alla religiosità. (Il commento orchestrale alle parole di Oscar: *Sì, brindiamo al mio ritorno*... potrebbe trovare degno posto in un oratorio). Viceversa, la chiusa dell'opera con il sospirato intervento degli ottoni, ha una forza plastica oltremodo notevole. Marluzza si getta nel mare tempestoso mentre le folgori squarciano il cielo e l'orchestra tumultua gagliardamente. E' una chiusa indovinata che assicura l'applauso alla *Bufera d'amore*.

L'interpretazione degli artisti è stata discreta, se bene non priva di incertezze. La signorina Vasari ha reso con sentimento la parte di Marluzza e il tenore Franci ha prodigato le sue limpide note acute superando senza difficoltà l'orchestra. Benissima la signorina Emma Onori nella fosca parte della indovina e sempre espressivo il Paci, che impersonava Gennaro. La concertazione e la direzione del maestro Zuccani ha meritato i massimi elogi.

Alla *Bufera d'amore* hanno seguito i *Pagliacci* accolti con l'usata simpatia, nella pregevole interpretazione della signorina Arimanni, del tenore Albani e del baritono Montanelli.

A. G.

LE NOVITÀ AL « QUIRINO »

"Linotte,, di E. Coop

La nuovissima operetta, che la Compagnia Lombardo n. 1 ha dato iersera al *Quirino*, ha avuto pieno e incontrastato successo. *Linotte*, da oggi, ha un avvenire assicurato. Breve o lungo, dipenderà da contingenze che ci sfuggono: dalle buone o cattive disposizioni dei capicomici, per esempio, o dall'atteggiamento del pubblico.

L'operetta è una forma d'arte — quando lo è — che non è nata in casa nostra. Noi abbiamo altre tradizioni, più nobili e più degne: è logico quindi — e vorrei dire quasi giustificabile — che, dovendo scrivere un'operetta, gli autori cerchino un modello, il modello che era di moda tre anni fa, il modello viennese. In questi tre anni, confessiamo, gli autori italiani non hanno saputo creare un genere di operetta italiana, anche perchè nelle pieghe delle loro musiche era ed è nascosta la feroce brama del lucro. Le operette si scrivono in Italia, prima di tutto e sopratutto, per far quattrini. Qualche mestierante ha fatto di più: ha vestito da italiano, con la sua brava etichetta in fronte, il più sfacciato contrabbando nemico e a furia di rifacimenti, di trucchi e di giuochi di bussolotti, è riuscito a prendere in giro l'umanità, per lo meno quella italiana, ed a perpetuare, con complicità riprovevole, quel gusto dello sciropposo languore della stucchevole sentimentalità, della buffoneria sconcia ed insipida della maggioranza delle operette viennesi.

Qualcuno si augurava iersera la fine della guerra per poter risentire le operette dei vari Léhar, Strauss, Fall, Gilbert e compagni. Non dubitate: la guerra ha fatto giustizia anche dell'operetta viennese. Io credo che quando le operette straniere riprenderanno il loro libero corso sui teatri italiani, il pubblico nostro vedrà chiaro anche in molti di quegli idioti intrugli che lo facevano andare in sollucchero.

La condizione essenziale di qualsiasi esplicazione d'arte è il continuo divenire — in risveglio, non in peggio — il progresso, la finezza, la più chiara ed equilibrata inquadratura. L'operetta — rimasta stabile in un modello che è stato creduto definitivo — segue la via perfettamente contraria alla vera. Bandite i mestieranti e incoraggiate gli artisti: è stato un delitto, un tradimento verso la nostra arte l'aver lasciato passare tre anni — e tre anni di guerra! — abbrutendo i maestri nostri in un servilismo che non fa loro onore.

La scusa è pronta: il gusto del pubblico! L'arte sa trovare sempre il consenso più schietto, e l'arte... viennese non è che una deviazione: il gusto del nostro pubblico è educato a ben altro...

Il maestro Coop, nello scrivere *Linotte*, ha seguito la ricetta nemica. Se avesse fatto diversamente l'operetta sarebbe rimasta nel cassetto dell'autore. Il libretto è uno dei soliti libretti d'operetta. Non ne narriamo, l'azione, perchè lo crediamo superfluo: si tratta di uno dei consueti canevacci — ora brillanti ora sentimentali — che servono di pretesto ad alcuni brani di musica. I quali, nel caso speciale, sono scritti con garbo, sono armonizzati con qualche ricerca e sono strumentati con una certa eleganza, specialmente al primo, e al terzo atto.

C'è un motivetto, che iersera qualcuno chiamava il *leit-motiv* dell'operetta, signito naturalmente a sazietà, che è molto carino e facilmente orecchiabile. Piacevoli i due o tre spunti di *valse*, il tempo di *marcia* del finale primo, che è stato ripetuto, il terzetto del terzo atto. Non c'è stato pezzo senza applausi, e in verità ciascuno di questi ha qualche cosa che non dispiace. In complesso *Linotte* è un'operetta che, dato il gusto prevalente del pubblico, è destinata ad avere sempre vivo successo.

Il maestro Coop, che è stato chiamato alla ribalta con gli artisti alla fine di ogni atto, può essere contento. Non dico soddisfatto, perchè egli iersera ha dimostrato di poter fare di più e di meglio.

Gli artisti tutti hanno cantato e recitato con impegno ed efficacia. La Donar, che è certamente la migliore cantante del teatro d'operetta, ha interpretato la parte della protagonista con bella finezza e si è fatta lungamente applaudire. Lia Corsini, vezzosa e intelligente, ha sfoggiato iersera belle *toilettes*, giuocando con gaia e vivace freschezza il suo ruolo di *soubrette*. Ottimi il Micheluzzi, cantante ed attore di non comune valore, la Bocci, in una bella macchietta di contadina, il Furlai, il Navarrini, il Ranucci e gli altri.

Lussuosa la messa in scena e buona l'orchestra, guidata da Domenico Lombardo.

Stasera s'inizia la lunga serie di repliche.

S. SAV.

LE NOVITA' AL « VALLE »

"L'altra sponda,, di G. Gatti

Il benefico scopo che ha indotto un gruppo di artisti e di dilettanti a mettere in scena una commedia nuova, iersera al «Valle», *L'altra sponda* di G. Gatti, non può far velo al giudizio sul valore artistico del lavoro. Queste rappresentazioni straordinarie, messe su alla buona, quasi per intimo sentimento familiare, il più delle volte hanno anche un esito assai dubbio. Così iersera, un pubblico scarsissimo ascoltò la nuova commedia del Gatti, e se applaudì, il suo plauso fu più di benevolenza e di consolazione che altro.

Ne *L'altra sponda* l'autore, attraverso chiari veli simbolici, ha voluto prospettare un conflitto di sentimenti sullo sfondo della grande tragedia presente. L'azione infatti si svolge sull'altra sponda, in Dalmazia, nei giorni che precedettero l'entrata dell'Italia nella guerra europea. E' dunque un dramma patriottico quello del Gatti, ispirato ad un profondo sentimento d'amor patrio. Ma nel suo quadro scenico l'irriducibile conflitto tra le due razze diverse, rappresentate da una madre italiana e dal figlio suo cresciuto nell'amore della sua vera patria, e il suo padrino, odioso ed ambizioso, servo della duplice monarchia, è indubbiamente rimpicciolito. Gli effetti sono voluti, la sincerità è sciupata dalla retorica, la mania declamatoria governa ogni personaggio.

Con tutto ciò a *L'altra sponda* non mancano dei pregi di costruzione e di dialogo. Il Bertolotti recitò la sua parte con molta coscienza e calore. Lodevoli la Cassini-Rizzotto, la Venti, Amleto Novelli, Renata Liberati e Marcello Giacquinto.

Dopo il secondo atto la Cassini-Rizzotto disse molto applaudita la *Trinaia di Brugos* di Ada Negri.

AII'ARGENTINA — Come abbiamo già annunciato domani sera avrà luogo lo spettacolo d'onore di Ernesto Ferrero con la settima ed ultima replica de *La scala di seta*, la tanto discussa commedia « grottesca » di Luigi Chiarelli. L'aver scelto questo lavoro per serata d'onore torna a lode del Ferrero il quale fa del paradossale personaggio dell'avventuroso ballerino *Desiré* una vera gustosa comicissima creazione.

Tra poche sere, la « Stabile » prenderà le vacanze estive.

Al NAZIONALE — Domani sera spettacolo d'onore del bravo attore della Compagnia siciliana Turi Pandolfini con la replica del dramma di Nino Martoglio: *Scurù*, Angelo Musco dirà infine dei versi siciliani.

Quanto prima una novità: *L'ultimo* ... di Aguetta.

All'ADRIANO — Domani sera giovedì, alle ore 9, replica dell'esilarante operetta in due atti: *47 morto che parla*, che ha ottenuto vivo successo. Precederà l'operetta una brillante commedia.

Al MORGANA questa sera ancora: Bataclan e ancora, naturalmente, applausi alle Los Andes, alla Davico, alla Braccony ed ... Pinaschi.

Venerdì spettacolo in onore della bravissima caratterista signora Braccony.

Sala Umberto I

La stagione estiva, inauguratasi l'altra sera, ha incontrato il pieno favore del pubblico, che numeroso accorre a riempire la *Sala*, dove si gode un fresco invidiabile e si assiste ad un programma grandioso di varietà con a capo *Manara*, *Gaby De Verny*, *Panthea De Medici*, ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Giornata d'interpellanze

Seduta del 4 luglio 1917
Presidenza del vice-presid. on. ALESSIO

INTERROGAZIONI

Si inizia subito lo svolgimento delle interrogazioni. E' la beneficiata del sotto-segretario alla guerra, generale MONTANARI. All'on. STORONI che vuole estesa la dispensa dal servizio ai militari della classi 74-75 per i quali le condizioni della legge si siano verificate dopo la presentazione alle armi, il sotto-segretario risponde che il Governo ha concesso quanto era consentito dalle esigenze militari; che le attuali necessità impediscono di aderire al desiderio dell'on. interrogante e che il Governo non trascurerà di provvedere nel modo richiesto qualora quelle condizioni cambiassero.

L'on. STORONI non si dichiara soddisfatto e fa raccomandazioni.

Il gen. MONTANARI risponde all'on. COTTAFAVI il quale vuol sapere se si riconosca la necessità di modificare radicalmente le norme per la requisizione dei foraggi per non danneggiare seriamente l'economia agricola e l'allevamento del bestiame con danno dell'alimentazione pubblica e degli stessi servizi logistici militari. E lo assicura che il ministero della guerra e dell'agricoltura stanno studiando i provvedimenti da prendere.

L'on. DA COMO assicura l'on. BENTINI che tutto quanto poteva farsi è stato fatto dal Governo per l'aumento dei sussidi.

L'on. BENTINI si dichiara non soddisfatto. Assicura che la questione — che è grave — sarà riportata alla Camera. Il prezzo della vita è enormemente aumentato e quindi sarebbe logico l'aumento del sussidio.

Il sotto-segretario gen. MONTANARI dà assicurazioni all'on. Schiavon dichiarando che il Governo ha provveduto ad affrettare il pagamento degli assegni spettanti ai militari in licenza di convalescenza.

L'on. SCHIAVON si dichiara solo in parte soddisfatto e fa raccomandazioni.

L'on. BRUNO DI BELMONTE vuol sapere quali notizie possa dare il Governo sui criteri con cui si procede all'applicazione del decreto luogotenenziale n. 306, in ispecie per quanto si riferisce alla precettazione per la requisizione delle carrubbe, non senza far rilevare che delle carrube precettate nel mese di febbraio 1917, i detentori rimangono tuttora depositari sotto il peso delle responsabilità sancite dal codice penale, senza che conoscano il prezzo che verrà fissato per la loro merce e senza che possano usufruire di una parte anche minima del valore della merce stessa. Ed il gen. MONTANARI dà assicurazioni, rilevando che i detentori di carrube non sono tra i proprietari più infelici d'Italia. L'on. interrogante replica facendo numerose raccomandazioni.

All'on. CARBONI che desidera sapere se non creda umano e utile all'educazione militare il fatto che ad un soldato si neghi, non ostante le maggiori insistenze delle autorità civili, una licenza di ventiquattro ore per riabbracciare il cadavere della figlia, lasciato a tale scopo per tre giorni insepolto; specie quando il soldato era a Roma e il cadavere della figlia a Frosinone (85 chilometri di distanza); come è accaduto al soldato Arduini Francesco del deposito del 13.o regg. artiglieria da campagna in Roma; il gen. MONTANARI risponde dichiarando che purtroppo il fatto lamentato dall'on. interrogante è vero. Ma il Ministero ha preso subito provvedimenti verso le autorità responsabili, che si erano perdute in questioni burocratiche, malgrado le ultime disposizioni siano tali da assicurare la maggiore sollecitudine in caso di licenze da concedersi con urgenza.

L'on. CARBONI ringrazia.

L'on. STORONI vorrebbe sapere se non si creda opportuno impartire istruzioni ai Comandi di deposito, dai quali dipendono gli ufficiali di complemento invalidi di guerra, per il sollecito invio al Ministero delle note caratteristiche onde si possa senza indugio provvedere alle promozioni, evitando ritardi che pregiudicano questi valorosi sia agli effetti della carriera sia agli effetti della pensione.

Il gen. MONTANARI risponde che sarà provveduto.

Rispondendo all'on. GALLENGA che vuol sapere notizie intorno alla distruzione delle piante di fusto minacciata nella provincia dell'Umbria dagli ordini perentori della Direzione del Genio militare di Firenze, il sotto-segretario all'agricoltura, on. CERMENATI, risponde che gli ordini della direzione del Genio riguardano il censimento e non il taglio delle piante.

L'inchiesta su la mutualità scolastica

L'on. AGNELLI vuole avere informazioni intorno ad una inchiesta recentemente ordinata e compiuta sul funzionamento della mutualità scolastica italiana, sede in Milano, e per sapere se la relazione conclusiva possa essere resa di pubblica ragione.

Il sotto-segretario all'istruzione on. ROTH risponde che i commissari incaricati di compiere per conto di questo Ministero un'inchiesta sulla Mutualità scolastica, portarono le loro indagini su due istituti: quello della Mutualità scolastica milanese e quello della Mutualità scolastica italiana. Per quanto riguarda la Mutualità scolastica milanese si può dichiarare, nell'interesse delle persone che costituivano l'amministrazione della cessata mutualità che i commissari d'inchiesta hanno chiuso i loro lavori « colla persuasione che nessuna delle irregolarità lamentate fu compiuta dai membri del Comitato a proprio vantaggio o in mala fede ».

Per quanto riguarda la Mutualità scolastica italiana, i funzionari inquirenti hanno rilevato molte irregolarità di ordine amministrativo e contabile e proposto che le elezioni della nuova amministrazione siano fatte da un commissario del Governo.

INTERPELLANZE
Le licenze e gli esami agricoli

Siamo all'interpellanza dell'on. MICHELI ai ministri della guerra e dell'agricoltura circa le gravi restrizioni introdotte nel regime delle licenze e degli esoneri agricoli. L'on. MICHELI ricorda la lunghissima discussione avvenuta alla Camera intorno al problema della mano d'opera agricola. Essa rimase presso che senza nessun pratico risultato, epperò insiste particolarmente sulla necessità di nuovi provvedimenti da parte del Governo.

La legge per gli orfani
approvata alla Camera

Dopo un dibattito tecnico che è riuscito interessantissimo anche per la sua serietà e un discorso pieno di sentimento umano ed applauditissimo dell'on. Orlando, la Camera ha approvato ieri il disegno di legge sulla protezione e l'assistenza degli orfani della guerra.

Il progetto, come è noto, tornava alla Camera modificato dal Senato. Va ora di nuovo alla Camera alta con ritocchi importanti all'articolo 9 che determina la composizione del Comitato provinciale; all'articolo 11 nella parte che riguarda i sussidi; all'art. 31 che lascia al Ministero dell'Interno, invece che al Comitato nazionale, l'amministrazione del fondo per gli orfani; ed infine all'articolo 38 che ammette anche le donne a far parte delle opere di assistenza e delle commissioni di vigilanza.

La Commissione parlamentare di cui era presidente l'on. Luzzatti e segretario l'on. Psano comprendeva uomini di tutte le parti della Camera, socialisti ufficiali compresi, e precisamente gli on. Alessio, Beronini, Brunelli, Cocco-Ortu, Chiesa, Bonomi Paolo, Callaini, Morando, Di Scalea, Facta, Girardini e Pistola. La Commissione, a complemento dell'opera sociale che si proponeva il disegno di legge, ha proposto e fatto approvare ieri dalla Camera un ordine del giorno che sembra riflettere in apparenza tutt'altra materia, ma si genera invece dallo stesso concetto della famiglia e cerca di garantire il nucleo sociale assicurandogli un bene ereditario ed inalienabile.

Ecco l'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente il disegno di legge per la difesa giuridico economica sociale della piccola proprietà e ad aiutare intanto le istituzioni create a tale fine ».

La proposta, il consenso del Governo e l'approvazione della Camera nel senso indicato dall'ordine del giorno, assumono l'importanza di un vero avvenimento politico che merita di essere sottolineato.

* * *

Tra gli emendamenti al disegno di legge, accettati ieri dalla Commissione e dal Governo ed approvati dalla Camera, vi fu anche quello proposto dall'on. Storoni, per l'inclusione nel Comitato provinciale di due membri eletti dal Consiglio provinciale.

Il Senato in Comitato segreto

Secondo gli accordi intervenuti tra il Presidente del Consiglio e la Presidenza, il Senato si riunisce oggi alle 15.30 in Comitato segreto. Si ritiene che le sedute in Comitato segreto dureranno tutta la corrente settimana; sono iscritti sino ad ora a parlare sulle comunicazioni del Governo i seguenti senatori: Tommaso Tittoni, Maragliano, Fracassi, Leopoldo Franchetti, Veronese, Cocchia, Maggiorino Ferraris, Raffaele Garofalo.

Per l'organizzazione sanitaria

Una riunione di deputati medici ha avuto luogo stamane alla Camera per discutere sulla organizzazione sanitaria militare e civile. Sono intervenuti quindici deputati. Nessuna deliberazione è stata presa, essendo prevalsa l'opinione di conferire col Ministro on. Leonardo Bianchi. Sarà quindi concretato un ordine del giorno che verrà comunicato al Governo oppure sarà svolto durante la discussione dell'esercizio provvisorio.

Un deputato che ha partecipato all'adunanza ci ha così spiegato lo scopo della medesima:

— Non si tratta — è bene dirlo subito — della costituzione d'un nuovo Ministero. Si tratta invece di tener conto d'una serie di fatti, che di recente sono stati oggetto di discussione. Le aumentate esigenze e le inevitabili, continue modificazioni fanno ritenere necessaria la costituzione di un organismo tecnico direttivo e responsabile, il quale, con disposizioni uniformi e razionali possa ottenere un maggior rendimento e nel contempo raggiungere una maggiore agilità di funzione.

L'anno scorso, con la formazione del Ministero Nazionale fu avvertita questa necessità, tanto che la presenza nel Ministero dell'on. Leonardo Bianchi fu indicata anche per l'organizzazione sanitaria. Nessuna nuova istituzione si chiede, ma soltanto il migliore uso di quelle che ci sono.

Il patronato delle navi asilo

Il Consiglio dell'Opera Nazionale di Patronato delle Navi Asilo ha tenuto ieri la sua seduta ordinaria annuale. Presiedeva l'on. Battaglieri che, dopo avere inviato un affettuoso saluto all'on. Luzzatti, commemorò il conte Brandolin, che fu uno dei promotori della Nave Asilo «Scilla», e disse parole di viva ammirazione per Venezia, sempre austera e serena contro le barbare offese del nemico.

Fu approvato il bilancio e, col concorso dei vari consiglieri, vennero esposti i criteri per lo sviluppo dell'opera per il dopo guerra.

criteri per l'inabilità al servizio militare

La Società di medicina legale nelle ultime adunanze tenute sotto la presidenza del tenente generale medico Ferrero di Cavallerleone in occasione di una comunicazione del prof. S. Ottolenghi sui « Criteri direttivi per la revisione delle imperfezioni o infermità che sono causa della inabilità al servizio militare per informarvi alle esigenze della scienza e della pratica nell'ora presente », dopo ampia discussione cui presero parte il presidente, il prof. Alessandri, il procuratore generale commendatore Calabrese, il prof. Bernacchi, il comm. dr. Aschieri, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Società di Medicina legale, fa voti che nel determinare l'idoneità al servizio militare di un iscritto si tenga conto non soltanto dell'idoneità fisica assoluta a qualunque servizio militare di 1.a linea; ma anche della idoneità relativa ai diversi servizi di retrovia e territoriale, tenendo conto delle attitudini speciali dell'individuo in relazione anche alla professione arte o mestiere, stabilendo cioè una idoneità assoluta al servizio militare in genere e una idoneità a servizio ausiliario, distinto in diverse categorie a seconda del grado della imperfezione o malattie esoneranti dal servizio di 1.a linea ».

La Missione italiana in America
Che dice l'on. Nitti

MILANO, 4.

Il *Corriere della Sera* riceve da New York:

« La Missione italiana avendo finito i suoi lavori, ho domandato all'on. Nitti le sue impressioni sui risultati ottenuti.

La Missione, mi ha risposto il Ministro, ha ricevuto vere ed entusiastiche accoglienze, superiori a quelle, forse, delle altre Missioni; ciò si deve alla crescente simpatia di cui viene circondata l'Italia. L'azione dell'entrata in guerra dell'America sarà importantissima, sia economicamente, che militarmente. Gli Stati Uniti non potranno mandare in Europa che un numero limitato di uomini; ma essi vogliono partecipare all'azione non soltanto militarmente. Il grande problema che ora la Germania si propone è di bastare a se stessa con un milione di chilometri quadrati di terreno coltivabile facendovi lavorare i prigionieri e i deportati e di affamare gli avversari con i sommergibili. Ecco perciò bisogna combattere questa minaccia con tutti i mezzi, sopra tutto colla costruzione di navi. In lunghi colloqui con Goethals mi convinsi che egli conosce il problema profondamente. La marina americana per ora si è limitata alla costruzione dei trasporti per le truppe; la necessità permane quindi seriamente e pesante. Su questo punto insistemmo col Governo, che dimostra la massima buona volontà.

Passando alla questione finanziaria l'on. Nitti mi disse che il Governo americano ha già consegnato all'Italia 500 milioni a Roma. Molto maggiore sarà il prestito disponibile. Come infatti mi si annunzia l'Italia farà presto degli acquisti in America per oltre tre miliardi di lire. Siccome il Governo americano agisce come agente degli Alleati gli acquisti saranno più convenienti. Il Governo americano intende che il prestito abbia a rappresentare l'ammontare delle compere fatte qui, quindi il prestito tende alla necessità di coprire gli acquisti. Il cambio tuttavia rimane elevato con danno del nostro credito a causa degli acquisti privati. Il Governo italiano dovrebbe adottare provvedimenti energici per unificare gli acquisti in divise estere; altrimenti anche i prestiti non rimedieranno al male.

Una cosa che urge stabilire subito è un ufficio permanente, come fecero l'Inghilterra con Lord Northcliffe e la Francia con Tardieu, che sarà presto coadiuvato da un estimio parlamentare, qui atteso. E' un errore credere che l'Ambasciatore possa fare tutto. L'Ambasciatore è una egregia persona, un gran lavoratore; ma non può fare da solo; occorre un uomo di grande autorità politica e di sicura competenza per le organizzazioni industriali. Non occorre fare dei nomi; il Governo scelga quest'uomo presto e bene. I capi dell'Amministrazione americana, vogliono fare per noi quanto più è possibile; ma bisogna da parte nostra organizzarci. La propaganda iugoslava qui è fortissima e mai nulla facemmo per controbilanciarla. D'altronde la verità si va facendo strada negli ambienti politici autorevoli. Si è convinti che l'Italia entrò in guerra, sopra tutto per ragioni ideali e che non ostacolerà in alcun modo la conclusione della pace. Occorre dunque istituire subito un ufficio permanente d'accordo coll'Inghilterra, per provvedere al carbone indispensabile e riparare alle forti perdite causate dai sommergibili ».

Una smentita della Legazione di Svezia

La Legazione di Svezia comunica:

Un giornale del mattino di Roma del 2 luglio pubblica un telegramma del suo corrispondente da Stoccolma in data 1. luglio, nel quale si afferma che il noto *leader* socialista Branting avrebbe insinuato che il Ministero degli affari esteri svedese avrebbe ostacolato la ricerca dei colpevoli nell'affare del deposito di esplosivi tedeschi nei paesi scandinavi.

La Legazione di Svezia è autorizzata a smentire categoricamente qualunque insinuazione di tal genere.

L'Agro di Mondragone

Il Ministro di Agricoltura ha sottoposto alla firma luogotenenziale il decreto relativo ai demani ex feudali di Agro di Mondragone (Caserta).

PER IL MEZZOGIORNO
Una proposta geniale

Già l'on. senatore Maggiorino Ferraris nella *Nuova Antologia* ed il Touring Club in varie pubblicazioni, avevano osservato che l'Italia meridionale e la Sicilia sono di difficile accesso ai forestieri per la scarsità di alberghi.

L'on. Toscanelli ha presentato perciò una legge, in tre articoli, di iniziativa parlamentare, con la quale si autorizzerebbe la direzione delle Ferrovie di stato a prelevare 3 milioni dai suoi esercizi 1917-1920, per costruire 12 alberghi con trattoria e giardino, presso alcune stazioni che costituiscono nodi ferroviari o danno accesso a località importanti per la storia e per l'arte.

L'on. Toscanelli indica infatti: Attigliano, Roccbetta S. Antonio, Potenza, Pesto, Sant'Eufemia, Pizzo di Calabria, Metaponto, Sibari, Catanzaro Marina; ed in Sicilia S. Caterina Xirbi Licata e Calatafimi. Così vengono escluse le città in cui già sono alberghi convenienti; e sono comprese invece le località alle quali la iniziativa privata difficilmente potrebbe volgersi per lungo tempo ancora.

I magnifici monti della Basilicata e delle Calabria e città artistiche come Viterbo e Girgenti sono pur troppo trascurate dai forestieri, perchè mancano i punti di appoggio ai lunghi viaggi necessari. E la proposta dell'on. Toscanelli, se sarà accolta dalla Camera e dal Senato, varrà a far conoscere meglio agli italiani ed ai forestieri località di una bellezza sorprendente, come la pianura ove fu Sibari od i tempil di Pesto, che rappresentano i più grandiosi resti dell'arte greca in tutto il Mediterraneo.

Nel tempo stesso i viaggiatori di commercio troveranno dove fermarsi comodamente nei loro lunghi e difficili viaggi. Basta pensare infatti che da Napoli a Taranto occorrono 14 ore di viaggio (e più ancora da Napoli allo stretto di Messina) per intendere la opportunità della proposta.

Dopo la guerra certo la nostra industria del forestiero avrà nuovo sviluppo. Rendiamo dunque accessibili l'Italia meridionale e la Sicilia ai forestieri.

Questo si propone l'on. Toscanelli con la legge presentata alla Camera: e che sarà discussa agli Uffici nella mattinata di giovedì 5 luglio.

E noi auguriamo buona fortuna alla nuova legge.

I banchi coralligeri

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, affidando le relative pratiche all'Ufficio della Pesca, ha preso l'iniziativa di una nuova esplorazione marina allo scopo di rintracciare banchi coralligeri.

Le prime ricerche si stanno facendo nel Golfo di Napoli, sotto la direzione del prof. Mazzarelli della R. Università di Messina, ed hanno già dato ottimi risultati sia per la identificazione dei banchi, sia per le condizioni biologiche dei banchi stessi.

Si spera di poter condurre sollecitamente a termine le esplorazioni, che dovranno far conoscere la posizione precisa e la entità della produzione.

I militari di prima categoria

E' stato promulgato il seguente decreto:

I militari di 1.a categoria saranno considerati come trattenuti alle armi appena compiuti due anni di servizio effettivo sotto le armi, sia agli effetti del trattamento economico spettante agli impiegati e salariati dello Stato e degli altri enti pubblici, in base alle disposizioni vigenti, sia agli effetti della concessione del soccorso giornaliero alle famiglie dei militari indigenti. Il decreto è entrato in vigore dal 1. luglio.

Per la Federazione dei consumi

Sotto la presidenza del prof. Vivante, il Comitato nominato dal Commissario Generale degli Approvvigionamenti e consumi ha compiuto il suo lavoro, esaminando le molte persone che ad esso si sono presentate e che hanno esposto la loro opinione circa la costituenda Federazione.

I risultati emersi dalle osservazioni e dalle proposte degli interrogati saranno resi di pubblica ragione.

La Commissione per la redazione dello Statuto della Federazione sarà nominata entro la settimana.

La terza medaglia d'argento a D'Annunzio

ZONA DI GUERRA, 4.

Per la eroica condotta tenuta nelle operazioni che si svolsero tra S. Giovanni di Duino e il Timavo, a Gabriele D'Annunzio, capitano di fanteria, è stata concessa una terza medaglia di argento al valor militare con la seguente motivazione: « Per meglio assolvere l'incarico affidatogli di ufficiale di collegamento presso il Comando di Divisione, si portava nelle primissime linee dove più grave era il pericolo, e con l'esempio e con le parole infiammava l'anima dei combattenti sul Timavo superato. — Timavo 26-28 maggio 1917. »

A D'Annunzio è stata promessa un'altra onorificenza per la partecipazione che egli prese nella grande giornata aerea del 23 maggio.

Socialisti milanesi condannati

MILANO, 4. — Lo scorso anno, alla vigilia di una di quelle grandi manifestazioni per l'anniversario delle Cinque Giornate, che fanno vibrare di entusiasmo tutta la Milano patriottica, la Sezione socialista milanese faceva stampare dei manifestini nei quali si incitava all'odio più bieco contro la borghesia, designata quale responsabile dell'immane carneficina. L'autorità fece eseguire una perquisizione nei locali della Sezione, riuscendo a sequestrare varie centinaia di quei manifesti incitanti il proletariato a scendere in piazza contro la guerra. Contemporaneamente i distributori vennero sorpresi e arrestati. Tutti i componenti del Comitato direttivo della Sezione socialista, il dott. Angelo Filippetti, il dott. Alessandro Schiavi, il farmacista Livio Agostini, la maestra Abigaille Zanetta, il tipografo Ambrosio Gretti, l'impiegato Guido Buccari, Bruno Fortigiari, il commerciante Giovanni Fassina, nonchè due distributori, il calzolaio Giuseppe Carra e il fattorino Antonio Rebuglio, vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Dopo vari rinvii del processo il presidente ha condannato il Rebuglio e il Carra a 3 mesi di detenzione e 62 lire di multa, considerato che essi si limitarono alla distribuzione dei manifestini, mentre ha aumentato la pena per tutti i componenti della sezione socialista, condannandoli a 5 mesi di detenzione e 250 lire di multa, concedendo a tutti le attenuanti. Il Presidente ha tenuto poi conto che il reato risale ad oltre un anno e che, quindi, si è verificato il caso di prescrizione ed ha perciò concesso a tutti il beneficio della condizionale, previo pagamento delle spese processuali.

Un valoroso figlio di un compagno di Oberdan
Dalle Argonne al Carso

REGGIO EMILIA, 4.

In recente vittorioso assalto sul Carso è rimasto ferito il sottotenente Aldo Tamburlini, nostro concittadino.

Il giovane e valoroso ufficiale è figlio di un irredento, il compianto prof. Francesco Tamburlini, che fu insegnante nel nostro Liceo classico, patriota autentico, compagno intimo di Guglielmo Oberdan, col quale divise le ansie e le gioie della fede ardente. Profugo in Italia, il Tamburlini, dopo l'infame impiccagione di Oberdan, fu anch'egli condannato al capestro, per avere partecipato alle agitazioni irredentiste.

Ora il figliuol suo, Aldo, non immemore e non degenere, appena scoppiata la guerra corse, volontario, sotto l'egida dei fratelli Garibaldi, a combattere nelle Argonne. Poscia, scoppiata la guerra contro l'Austria, si arruolò nel nostro Esercito e partì subito pel fronte, in prima linea, partecipando ad asprissime azioni, nell'ultima delle quali è rimasto ferito, guadagnando la medaglia d'argento al valore.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 4 luglio a L. 137,46.

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale: Parigi 125.41 1/2 — Londra 34.37 — Svizzera lire 146.69 — New York 7.22 — Buenos Aires 3.17 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.